

Studi Trentini. Storia	a. 100	2021	n. 2	pp. 547-584
------------------------	--------	------	------	-------------

Pubblicazioni di storia e cultura trentina 2020

A CURA DELLA REDAZIONE E DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

*L*a redazione di “Studi Trentini. Storia” e la Biblioteca comunale di Trento presentano ai lettori il repertorio della produzione storiografica recente dedicata al territorio trentino. Le voci dell’elenco sono state arricchite da brevi note descrittive e ripartite secondo categorie e sottocategorie tematiche, in modo tale da rendere più rapida e utile la consultazione.

Nell’elenco che segue si trovano soprattutto i volumi usciti nel 2020 e gli articoli comparsi su riviste dello stesso anno; vi è poi qualche titolo, uscito nel 2019, che non era stato compreso nell’elenco pubblicato su “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 543-579. Mancano le opere dedicate specificamente a tematiche storico-artistiche, che lasciamo alla competenza della rivista “Studi Trentini. Arte”.

1. Storia

1.1. Preistoria e protostoria (si veda anche 52, 53)

1. Tullio Pasquali, Ivano Mosna, *Le incisioni nella roccia di Covelò e Terlago*, in “Judicaria”, (2020), n. 103, pp. 17-21.

Gli autori descrivono alcuni petroglifi rinvenuti su rocce nella Valle dei Laghi.

2. Serena Solano, *Una cultura di frontiera alle soglie dell’età romana*, in *AdA Archeologia delle Alpi 2020* [n. 45], pp. 31-47.

Nella seconda Età del Ferro l’Alto Garda e le valli Giudicarie costituiscono una sorta di area di raccordo fra gruppi culturali diversi (Fritzens-Sanzeno o “retico” da un lato, Breno-Dos dell’Arca o “camuno” dall’altro), considerati come l’espressione delle genti indigene identificate dalle fonti storiografiche ed epigrafiche antiche. A connotare questa realtà terri-

toriale di frontiera è la compresenza nei siti – e nei luoghi di culto in particolare (primo fra tutti quello di Monte San Martino) – di manufatti e di testi epigrafici culturalmente diversi. Un luogo – quello trentino – che, almeno dal VI sec. a.C., mostra caratteri di gravitazione verso le vallate lombarde, con influssi però anche dai gruppi alpini della valle del Reno.

1.2. *Storia romana*
(si veda anche 8, 50, 52, 53)

3. Cristina Bassi, *Graffiti e alfabetizzazione dei popoli alpini durante l'età romana*, in *Graffites antiquae, modèles et pratiques d'une écriture, Actes du 3e colloque Ductus, Association internationale pour l'étude des inscriptions mineures, Paris, 22-24 octobre 2015*, éd. par Mireille Corbier [et al.], Drémil-Lafage, Editions Mergoïl, 2020 (Monographies Instrumentum, 65), pp. 65-78.

Le popolazioni poste lungo il versante meridionale e settentrionale delle Alpi erano già in possesso della scrittura prima della romanizzazione, che – indifferentemente dalle conoscenze precedenti e degli alfabeti specifici utilizzati – viene quindi a uniformare e maggiormente a generalizzare il fenomeno, come è provato da una estesa diffusione delle testimonianze graffite. Il contributo esamina tali testimonianze, costituite anche da testi articolati e presenti sia in contesti urbani che rurali, quale forma di scrittura più immediata e “popolare”.

4. Silvia Giorcelli Bersani, *L'impero in quota. I Romani e le Alpi*, Torino, Einaudi, 2019 (Einaudi Storia, 85), XVII, 270 pp.

Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 519-522.

5. Simona Marchesini, *Incontri di culture nell'epigrafia di Monte San Martino (Riva del Garda-TN)*, in *AdA Archeologia delle Alpi 2020* [n. 45], pp. 15-29.

Nel periodo romano il sito, collocato al confine tra realtà protostoriche diverse, riflette tracce di culture epicorie rinvenibili in alcuni testi epigrafici resi in lingua camuna e in lingua latina, ma pure in nomi – sia divini che personali – e in parole di difficile ermeneutica. L'autrice cerca di spiegare il carattere misto di tale documentazione, identificandone le cause piuttosto che in fenomeni di interferenza o in errori degli esecutori, nella volontà di interagire con lettori di identità multiple allo scopo di rinforzarne la coesione sociale, secondo fenomeni tipici di comunità bilingui.

6. Barbara Maurina, *Nuove evidenze strutturali nel sito della villa romana di Isera*, in “Annali del Museo Civico di Rovereto”, 36 (2020), pp. 3-12.

A seguito dell'avvio del cantiere finalizzato alla conservazione e valorizzazione della villa romana di Isera, l'articolo espone nuovi dati emersi riguardo alle strutture murarie e all'articolazione dell'edificio.

7. Nicoletta Pisu, Elisa Possenti, *Monte San Martino (Riva del Garda, TN). Alle soglie del medioevo: cosa cambia?*, in *AdA Archeologia delle Alpi* 2020 [n. 45], pp. 49-59.

Nel corso del IV secolo d.C. sul versante meridionale del Monte San Martino viene costruito un villaggio, razionalmente organizzato sia sul piano urbanistico sia nel dettaglio delle abitazioni, realizzate con cura e con un disegno planimetrico ripetitivo. Una realizzazione che le autrici interpretano come il segno diretto dell'azione di un'autorità, che probabilmente promuove in questo luogo un insediamento di natura logistico-militare o comunque un centro sicuro e difeso, dove raccogliere derrate alimentari ed eventualmente dare rifugio alla popolazione in tempi di crescente insicurezza. Circa duecento anni più tardi, un incendio lo distrugge in gran parte. Tuttavia, l'abitato continua a vivere e a essere frequentato, anche per il richiamo devozionale esercitato da una chiesa lì presente.

1.3. Dall'età gota al 1027

(si veda anche 7, 51)

8. *Alpine Festungen 400-1000. Chronologie, Räume und Funktionen, Netzwerke, Interpretationen / Fortezze alpine (secoli V-X). Cronologia, spazi e funzioni, sistemi, interpretazioni*, hrsg. von / a cura di Enrico Cavada, Marcus Zagermann, München, Beck, 2020 (Münchner Beiträge zur Vor- und Frühgeschichte, 68), 744 pp.

Atti del convegno tenuto a Monaco di Baviera il 13-14 settembre 2018. Tra i 28 saggi si segnalano, in quanto di interesse trentino: Enrico Cavada e Marcus Zagermann, *Die spätantike Festung auf dem Monte San Martino (Lomaso, Trentino). Ein italienische-deutsches Forschungsprojekt seit 2008*; Barbara Maurina, *New military evidence from the site of Sant'Andrea at Loppio (Trentino, Italy)*; Martin Straßburger, *Metallverarbeitung auf dem Monte San Martino (Lomaso, Trentino)*; Enrico Cavada, Frank Salvadori, *Il pesce tra i consumi del "castrum" alpino di Monte di San Martino (Lomaso, Trento)*; Notburga Wahlmüller, Daniela Festi, Werner Kofler e Klaus Oegg, *Regionale und Lokale Landschaftsentwicklung von der Römerzeit bis ins frühe Mittelalter zwischen Rätischen und Lombardischen Voralpen*; Klaus Oegg, Marlies Außerlechner, Jan Matzak, Claudia Ottino, Marcus Zagermann, *Analysen von Pflanzengroßresten der spätantiken Höbenedlung Monte San Martino (Lomaso, Trentino). Zur Versorgung eines alpinen Castrum der Spätantike*; Marcus Zagermann, Petra Urban, Ursula Wittwer-Backofen, *Die Nachbarn der Festung auf dem Monte San Martino? Gräber des 7. Jahrhunderts im Bereich eines Gutshofs bei San Silvestro (Vigo Lomaso, Trentino)*.

1.4. Dal 1027 al 1514

(si veda anche 57, 59, 92, 138, 161)

9. Claudio Bismara, Gian Maria Varanini, *Rovereto e la Vallagarina nei documenti dell'Ufficio del Registro di Verona (secolo XV)*, in *Palazzo Noriller a Rovereto. Nuovi studi interdisciplinari*, a cura di Marcello Beato, Carlo Andrea Postinger, Cinisello Balsamo (Mi), Silvana Editoriale, 2020, pp. 11-25.

All'interno di un volume di prevalente carattere storico-artistico, il saggio presenta gli atti notarili dell'Ufficio del Registro di Verona come capaci di fornire documentazione riguardo alle relazioni tra Verona, Rovereto e la Vallagarina nel XV secolo.

10. Emanuele D'Antonio, *Jewish Intellectuals and the "Martyrdom" of Simon of Trent in Habsburg Restoration Italy. Anti-Semitism, Relics and Historical Criticism*, in *Public Uses of Human Remains and Relics in History*, ed. by Silvia Cavicchioli, Luigi Provero, New York, Routledge, 2020, pp. 80-96.

Fino al 1965 era viva la convinzione che nel 1475 fossero emersi dati indiscutibili circa la "verità" dell'omicidio rituale, e ciò rendeva la memoria degli avvenimenti e la permanenza del culto del "Simonino" delle minacce per tutte le comunità ebraiche. Per questo nel 1840 il padovano Samuel David Luzzatto scrisse un articolo intitolato *Intorno a San Simonin da Trento* e nel 1856 la comunità ebraica di Venezia commissionò a Samuele Romanin una ricerca volta a riabilitare gli ebrei di Trento.

11. Tobias Pamer, *"wann das ewr gnad horen will". Der Rotulus des Peter von Spaur. Ein Zeugnis zur kriegerischen Auseinandersetzung und politischen Kommunikation der Spaurer Fehde*, in *"Tiroler Heimat"*, 84 (2020), pp. 69-107.

Pietro Spaur fu dapprima uno dei più convinti sostenitori di Federico IV, che divenne conte del Tirolo nel 1406; le relazioni tra i due divennero però difficili in seguito, e nel 1418 si giunse alla guerra. L'articolo si basa sul "rotolo", un testo scritto con il quale Pietro si difese, parlando in prima persona, dalle accuse di Federico; si tratta di una testimonianza utile non solo per la ricostruzione delle vicende in questione e delle relazioni tra i due, ma anche per conoscere le forme della comunicazione politica dall'epoca.

12. Magda Teter, *Blood libel. On the trail of an antisemitic myth*, Cambridge (Massachusetts), Harvard University Press, 2020, 539 pp.

Il secondo capitolo del volume è dedicato agli eventi che seguirono la morte del piccolo Simone, avvenuta a Trento nel 1475, e ai processi che videro inquisiti e poi condannati gli Ebrei ivi residenti. Si veda la recensione in *"Studi Trentini. Storia"*, 99 (2020), pp. 531-533.

13. Gian Maria Varanini, *Sedi e palazzi pubblici dei centri minori della Marca Veronese-Trevigiana e delle città del versante meridionale delle Alpi orientali (secoli XIII-XV)*, in *Ai margini del mondo comunale. Sedi del potere collettivo e palazzi pubblici dalle Alpi al Mediterraneo*, a cura di Simone Balossino, Riccardo Rao, Sesto Fiorentino (Fi), All'insegna del Giglio, 2020, pp. 59-74.

In conclusione (pp. 72-74) si accenna anche al caso trentino, dove le magistrature comunali furono a lungo sottoposte all'autorità vescovile e la stessa questione della sede degli uffici fu affrontata lentamente e tardivamente.

14. Gian Maria Varanini, *Studi di storia trentina*, a cura di Emanuele Curzel, Stefano Malfatti, Trento, Università degli Studi, Dipartimento di Lettere e Filosofia, 2020 (Studi e ricerche, 24), 1425 pp.

I 53 saggi presenti nei due tomi rappresentano una parte dell'impegno di ricerca storiografica promosso da Gian Maria Varanini nell'ultimo quarantennio, vale a dire quelli dedicati

specificamente all'area trentina. Sette sezioni: I. Trentino medievale: storia e geografia delle fonti scritte; II. Storici: dalla Vallagarina erudita alle soglie del XXI secolo; III. Tra il Tirolo e Verona: l'episcopato di Trento nel tardo medioevo; IV. Trento città alpina; V. Comunità rurali: persone e istituzioni; VI. Famiglie: Castelbarco, Lodron, Saibante, Del Bene; VII. L'economia del territorio trentino-tirolese in età tardomedievale.

1.5. dal 1514 al 1796

(si veda anche 22, 56, 64, 71, 92, 113, 133, 139, 140)

15. Franca Barbacovi, *Prigione e riscatto: il capitano Gerolamo Roccabruna e la spedizione di Gerba del 1560*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 51-80.

Tra i membri dell'aristocrazia trentina che caddero prigionieri dei turchi vi fu anche Gerolamo Roccabruna, che prese parte alla spedizione di Gerba del 1560. A suo favore il cardinale Ludovico Madruzzo scrisse tre lettere (all'imperatore, a Johann von Trautson e al segretario imperiale Dionysien von Rost), affinché ci si preoccupasse della sua liberazione.

16. Alessandro Cont, *Italienische Adelige an deutschen Fürstenhöfen (1763-92). Eine prosopographische Untersuchung*, in "Blätter für deutsche Landesgeschichte", 156 (2020), pp. 203-236.

Si analizzano motivi ed esiti dei flussi che in quel trentennio portarono numerosi personaggi provenienti dalla Penisola alle corti dei principi tedeschi; si fa riferimento anche alla presenza di alcuni trentini, in particolare presso l'arcivescovo di Salisburgo. Importanti anche le strategie di grandi famiglie della nobiltà alpina come Arco, Firmian, Lodron e Thun.

17. Rita Gratl, *Il giudizio di Fassa negli atti del Principato vescovile di Bressanone (1500-1641)*, a cura di Angela Grazia Mura, Sèn Jan, Istitut cultural ladin Majon di fascegn, 2019, 240 pp.

Traduzione italiana di parte della tesi discussa da Rita Gratl nel 1975 presso l'Università di Innsbruck sui giudizi di Fassa, Anras e Bannberg per il periodo 1500-1641. Viene proposta la parte dedicata alla storia istituzionale del giudizio di Fassa sulla base delle fonti documentarie conservate presso l'Archivio del Principato vescovile di Bressanone. Ne emerge un contributo ancora interessante, che informa adeguatamente sull'inquadramento territoriale del giudizio fassano nella sfera di competenza dei principi vescovi di Bressanone e in particolare sulle funzioni e competenze degli ufficiali preposti alla sua amministrazione.

18. Marco Stenico, *L'elezione vescovile di Bernardo Cles e una missione di Heinrich Beringer "ad Caesarem" (giugno-luglio 1514)*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 13-50.

Bernardo Cles fu eletto vescovo di Trento il 12 giugno 1514: vengono pubblicati e commentati un libro di conti nel quale Heinrich Beringer, procuratore del fisco vescovile di Trento, espone le spese sostenute nel corso di una sua missione presso l'imperatore intrapresa il 9 giugno 1514 su mandato del Cles, e una lettera con cui Beringer informa il Cles sull'incontro avuto a Innsbruck l'11 giugno 1514 con i consiglieri della Reggenza tirolese.

19. Elena Taddei, *Vom Trentino über Tirol an den Kaiserhof: Die Hofkarriere der Castelletti, Herren von Nomi, als Beispiel für Eliten am fürstlichen Hof im 16. und 17. Jahrhundert. Forschungsaufriß und -desideratum*, in “Tiroler Heimat”, 84 (2020), pp. 109-122.

Le vicende della famiglia vengono presentate come un esempio di ascesa sociale tra XVI e XVII secolo: Dario Castelletti (1529-1606), signore di Nomi, fu ambasciatore dell'arciduca d'Austria Ferdinando II e al servizio della sua seconda moglie Anna Caterina Gonzaga; suo figlio Ferdinando (1579-1646) poté godere della posizione già raggiunta dal padre.

20. *Die Tiroler Medici = I Medici del Tirolo*, a cura di Elisabetta Carnielli, Helmut Rizzolli, Bolzano, Camera di commercio, 2019, 141 pp.

Quaderno pubblicato in affiancamento alla mostra dedicata a un momento particolarmente interessante per la storia del territorio tirolese, quando fra il 1626 e il 1665 vi governò la famiglia toscana dei Medici. I saggi e il catalogo degli oggetti esposti analizzano le modalità di governo, le iniziative economiche a sostegno delle fiere di Bolzano e le complesse vicende che hanno coinvolto anche questo territorio nella Guerra dei Trent'anni.

1.6. dal 1796 al 1914

(si veda anche 37, 38, 56, 79, 88, 92, 99, 108, 110, 130, 131, 133, 135, 136)

21. Walter Cattoni, *Cavedine, il colera prima del corona virus*, in “Judicaria”, (2020), n. 103, pp. 40-49.

Il contributo rende conto delle procedure di intervento adottate dalle autorità in occasione del colera che colpì la frazione di Vigo Cavedine nell'autunno del 1873.

22. Diego Gasperotti, *Servire il principe, il patriziato e la famiglia. Politica e patrimonio di Filippo Consolati, aristocratico trentino*, tesi di laurea, rel. Marco Bellabarba, Università degli Studi di Trento; Università degli Studi di Verona, a. acc. 2019-20, 308 pp.

Dopo un inquadramento sulla monarchia asburgica nel secondo Settecento e sulla realtà istituzionale del principato vescovile di Trento nella stessa epoca, si tratteggia la biografia di Filippo Consolati (1754-1832), che fu nominato vicecancelliere del principato da Pietro Vigilio Thun nel 1796 e che fu uno dei protagonisti del complesso periodo successivo (la ricerca si interrompe con la morte del Thun, il 17 gennaio 1800). Il quarto capitolo è invece dedicato alle vicende personali e patrimoniali di questo membro dell'aristocrazia cittadina.

23. Christoph Hartung von Hartungen, *Piccola patria austriaca: il Tirolo fra Otto e Novecento*, introduzione di Günther Pallaver, Trento, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Museo storico del Trentino, 2020, 118 pp.

Riproposto all'attenzione dei lettori grazie all'interesse di Günther Pallaver – che dedica all'autore un efficace e interessante profilo biografico –, lo studio offre una lettura sintetica e agevole della Monarchia austriaca, delle sue strutture politiche, giudiziarie, economiche, sociali e culturali, quale premessa all'illustrazione delle principali istituzioni della provincia tirolese.

24. *Il Paese sospeso. La costruzione della Provincia tirolese (1813-1816)*, a cura di Marcello Bonazza, Francesca Brunet, Florian Huber, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2020, 536 pp. (Monografie. Nuova serie, 139).

Atti del convegno (9-11 giugno 2016). Si elencano qui, all'interno di un volume fondamentale per comprendere la genesi del *Land Tirol* ottocentesco, i saggi che si occupano anche o specificamente dell'area trentina: Florian Huber, *In der Schwebel? Regionalismus und Zentralismus in Tirol und in Wien 1813-1816*; Stefano Barbacetto, *(Ri)unificare il Tirolo: percorsi legislativi in un territorio complesso*; Mauro Nequirito, *Abolizione e ripristino delle istituzioni d'antico regime in Trentino-Tirolo: i giudizi patrimoniali*; Nicola Zini, *Dalle comunità di antico regime al comune austriaco*; Francesca Brunet, *Ritorno all'antico sistema? Tribunali, codici e pratiche punitive nel Tirolo meridionale di primo Ottocento*; Franco Cagol, *"Sic itur ad astra". Antonio Mazzetti, strategie, clientele e favori nella carriera di un giudice*; Mirko Saltori, *Un uomo per tutte le stagioni? La biografia esemplare di Filippo Consolati (1754-1837)*; Ugo Pistoia, *"Tempo sospeso" e "ritorni di fiamma" nelle Memorie di Angelo Michele Negrelli*; Samuele Rampanelli, Jessica Reich, *La 'lunga soppressione': ordini religiosi e confraternite nella parte italiana della diocesi di Trento da Giuseppe II alla nuova provincia del Tirolo*; Nicola Fontana, *Tre spunti di ricerca sulla storia militare del Trentino nel Vormärz*; Roberto Pancheri, *Tre artisti in cerca di patria: Salvatore de Carlis, Domenico Zeni, Giovanni Pock*; Antonio Carlini, *Una politica culturale per la città: il Casino dei nobili a Trento dal 1808 al 1866*; Gabriele Zancanella, *La stampa 'sospesa'. Alcune considerazioni sulle tipografie trentine del primo Ottocento*; Quinto Antonelli, *L'eredità del giuseppinismo: la supplenza scolastica della Chiesa*.

1.7. Dal 1914 al 1945

(si veda anche 37, 54, 58, 67, 68, 72, 79, 83, 90, 92, 93, 99, 114, 132, 134, 157)

25. *A suon di marce. Bande e musiche nella Grande Guerra*, a cura di Antonio Carlini, Nicola Fontana, Trento, Federazione Corpi Bandistici, 2020, 334 pp.

Importante volume collettaneo che da vari punti di vista approfondisce il tema della musica in territorio trentino oppure suonata dai soldati trentini al fronte durante la Grande Guerra. Saggi di Nicola Fontana e Mirko Saltori su *Il Trentino, i trentini e la Grande Guerra*; Alessandro Livio su *Organizzazione, utilizzo e controllo delle bande militari durante la Prima guerra mondiale*; di Antonio Carlini sulla vita musicale nelle trincee, nelle retrovie e nei campi di prigionia, arricchito da un notevole corredo fotografico; di Anna Boschi sulla vita musicale nei centri urbani lungo l'asta dell'Adige durante il conflitto; di Giovanni Delama su *Le bande musicali nel Trentino durante la Prima guerra mondiale sulla stampa periodica*.

26. Sara Casari, *Gioventù partigiana al Liceo Maffei di Riva del Garda*, in "Judicaria", (2020), n. 103, pp. 102-110.

Il contributo ricostruisce il percorso di un gruppo antifascista nato all'interno del Liceo Maffei, proseguito con la formazione di una cellula partigiana e terminato con l'arresto e l'uccisione di alcuni suoi componenti nel giugno 1944.

27. *Cronache della guerra in casa. Scritture dal Trentino e dal Tirolo, 1914-1918*, a cura di Quinto Antonelli, Anna Pisetti, Fabrizio Rasera, Camillo Zadra, Rovereto, Museo storico italiano della guerra, 2020, 304 pp.

I saggi affrontano il tema del clima sociale, politico e militare nel quale convissero i trentini e i tirolesi che allo scoppio del conflitto tra Italia e Austria non furono inviati al fronte o sfollati ma rimasero nelle proprie comunità. Recensione in "Studi Trentini Storia", 99 (2020), pp. 533-536.

28. *I disarmati. Profughi, prigionieri e donne del fronte italo-austriaco = The disarmed. Refugees, prisoners and women of the Austrian-Italian front*, a cura di Etienne Boisserie, Marco Mondini, Rovereto, Museo Storico Italiano della Guerra, 2020, 281 pp. (Studi e ricerche, 5).

Relazioni presentate in occasione del convegno *En guerre sans armes* tenutosi a Parigi nel febbraio 2017. Il focus è sulle esperienze di profughi, prigionieri e donne sul fronte austro-italiano, con un approccio transnazionale, analizzando le trasformazioni della vita quotidiana, dei circuiti economici e dei rapporti con l'amministrazione militare. I contributi sono di Marco Mondini, Petra Slovišak, Jana Zatková, Petra Testen Koren, Ana Cergol Paradž e Irina Selišnik, Urška Strle, Anna Grillini, Tina Bahovec, Jernej Kosi, Paolo Malni, Bohuslav Rejzl, Irene Guerrini e Marco Pluviano. Si segnala in particolare il saggio di Rejzl, *Social and cultural aspects of the temporary stay of Trentino refugees in Bohemia*.

29. Aldo Failoni, *Cronistoria della vita militare. 1940-1945*, a cura di Lorenzo Gardumi, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2020, 126 pp.

Trascrizione del taccuino di Aldo Failoni (Tione 1920-1991), arruolato nel marzo 1940, al fronte in Francia, Albania e Grecia tra il 1940 e il 1943 e dopo l'armistizio in Italia meridionale a supporto della 5ª Armata americana.

30. Udalrico Fantelli, *"Eppertanto ordino". Raccolta, selezione, trascrizione e commento delle principali ordinanze, avvisi e atti amministrativi emessi da autorità militari e civili nel territorio della Sottoprefettura di Cles (TN) nel periodo novembre 1918-dicembre 1919*, Malé, Centro studi per la Val di Sole; Commezzadura, Comune, 2019, 334 pp.

Il volume, quinto delle serie, continua il lavoro di trascrizione delle fonti documentarie e delle testimonianze riguardanti il periodo della Prima Guerra mondiale nelle valli di Non e Sole. Contiene anche le memorie di guerra di Placido Flessati.

31. Alberto Folgheraiter, *La "spagnola" e la fame che cancellarono la guerra*, in "Judicaria", (2020), n. 105, pp. 38-42.

Trascrizione di parti dei registri dei morti dei paesi delle Giudicarie, riguardanti le tragiche conseguenze dell'epidemia di "spagnola" tra il 1918 e il 1919.

32. Renzo Fracalossi, *Rudolf Thyrolf, responsabile dei Servizi di Sicurezza nell'Alpenvorland (1943-1945)*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 501-512.

Nato a Varsavia nel 1906, Thyrolf era un "ufficiale modello (...) senza grandi scrupoli, politicamente schierato e, soprattutto, dedito al servizio al quale [era] stato chiamato". Coordinò la repressione della resistenza trentina del 28 giugno 1944, che portò anche alla morte di Giannantonio Mancini. Dopo la guerra "poté vivere indisturbato e tranquillo, perfino recuperando l'identità con cui compariva ancora negli elenchi dei criminali di guerra ricercati".

33. Hannes Obermair, *Il 1920 e Franz Kafka: l'inizio di una nuova era per Merano*, in *Kafka a Merano. Cultura e politica intorno al 1920*, a cura di Patrick Rina, Veronika Rieder, Bolzano, Rætia, 2020, pp. 67-101.

Il saggio ripercorre, fra l'altro, le vicissitudini della Venezia Tridentina dopo l'annessione di Trento e Bolzano al Regno d'Italia e le prime richieste autonomistiche sudtirolesi, formulate nell'aprile 1921 a Merano con lo slogan "Los von Trient".

34. Günther Pallaver, Leopold Steurer, Martha Verdorfer, *Einmal Option und zurück: die Folgen der Aus- und Rückwanderung für Südtirols Nachkriegsentwicklung*, Bolzano, Rætia, 2019, 355 pp.

Il testo affronta il problema delle opzioni sudtirolesi, tenendo in conto anche, almeno parzialmente, il punto di vista italiano.

35. Michel Paoli, *I francesi a Samara e gli irredenti del Battaglione italiano Savoia (Russia, estate 1918)*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 199-224.

Il Battaglione Savoia fu creato in Russia nell'estate del 1918; riunì alcune centinaia di "irredenti", ex prigionieri, e attraversò la Siberia prima di essere sciolto a Vladivostok. Si evidenzia la responsabilità di alcuni francesi presenti a Samara e Kazan nella costituzione di questa unità militare irregolare e si spiegano le particolari circostanze che indussero un semplice borghese a reclutare sudditi austro-ungarici e porli sotto la bandiera italiana.

1.8. Dopo il 1945

(si veda anche 34, 58, 68, 142)

36. Paolo Cavagnoli, *Note di redazione, 1983-1991. Sguardi sul Trentino degli anni ottanta*, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2020, 270 pp. (Quaderni di Archivio Trentino, 48).

Quasi un decennio (1983-1991) di note redazionali predisposte da Paolo Cavagnoli per la messa in onda sull'emittente locale RTTR che assumono un interessante valore di testimonianza storica di quel periodo.

37. Maurizio Panizza, *Trentino da raccontare: cronache di fatti e personaggi da una terra di confine*, Bolzano, Curcu & Genovese, 2020, 223 pp.

Una trentina di episodi, aneddoti e profili biografici (“inchieste”) risalenti agli ultimi 150 anni, narrati in modo giornalistico; volume riccamente illustrato.

38. Luigi Sardi, *Da Hofer a Klotz nel segno dell'Heimat. Dall'Anno Nove alla Notte dei Fuochi*, Trento, Curcu & Genovese, 2020, 285 pp.

“Due epoche e un solo credo: la difesa della Patria invasa” (p. 5). Si parla delle vicende sud-tirolesi/altoatesine del 1809 e del 1961 (con numerosi riferimenti alla situazione trentina), costruendo parallelismi tra le due epoche e anzi mescolando i piani in modo fin troppo disinvolto; il taglio è giornalistico e non rifugge dalla ricerca di retroscena e dietrologie.

1.9. Storia generale di singole località (si veda anche 17, 137)

39. *Cavedine '900 immagini dal cassetto*, a cura di Walter Cattoni, Cavedine, Pro loco, 2019

Suggestiva raccolta di fotografie, prevalentemente della prima metà del Novecento, che offre un sguardo sulla vita quotidiana nella zona.

40. Gianfranco Cescatti, *Ti ricordi quella volta che a Mori ... 1945-1968*, con un contributo di Pino Angeli, Mori, La Grafica, 2020, 335 pp.

Memorie raccolte dall'autore nella comunità moriana attraverso interviste, diari, racconti. Un cospicuo numero di fotografie accompagna il testo.

41. Bruno Ciliento, *Per Varena*, Torino-Varena, s.n., 2020, 276 pp.

Lunga narrazione che assembla, con scarsa consapevolezza metodologica, materiali di diversa origine; la bibliografia finale è ampia e vi sono anche ricerche d'archivio, ma il testo è privo di note e di soluzioni di continuità, per cui il risultato è di difficile utilizzabilità anche sul piano divulgativo.

42. Alberto Folgheraiter, Gianni Zotta, *La comunità territoriale di Fiemme*, Trento, Saturnia, 2020, 287 pp.

Volume con un apparato fotografico imponente e di grande appeal che affronta con un taglio agile e giornalistico vari aspetti della storia e della cultura fiemmesa.

43. *Imèr tra Seicento e Settecento. La comunità e il suo territorio negli estimi dell'Archivio storico comunale: 1673 e 1750*, a cura di Gianfranco Bettega, Ugo Pistoia, Imèr, Comune, 2020, 196 pp.

Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 526-529.

44. Gabriella Maines, *Cronaca di una rivalità antica: il caso di Javrè e Villa Rendena*, in “Judicaria”, (2020), n. 104, pp. 41-52.

Contributo su alcune controversie avvenute tra il XIV e il XVIII secolo tra i due paesi.

2. Fonti, bibliografia, strumenti

2.1. Ricerche archeologiche

(si veda anche 6, 8, 69)

45. AdA. *Archeologia delle Alpi 2020*, Trento, Provincia. Ufficio beni archeologici, 2020, 184 pp.

In aggiunta alla sezione *Contributi* [nn. 46, 49, 50, 51, 53] e al *Notiziario* con la segnalazione di scavi e iniziative inerenti la tutela e la promozione del patrimonio archeologico trentino, il volume contiene gli atti del seminario “Sopra il Garda. Monte di San Martino: la lunga vita di un’area di strada” (MAG Riva del Garda, 25 ottobre 2019) con i saggi di Simona Marchesini [n. 5], Serena Solano [n. 2], Nicoletta Pisu e Elisa Possenti [n. 7].

46. Michele Bassetti, Nicola Degasperi, “*Qual è quella ruina...*”. *Uomo e catastrofi naturali in alcuni contesti archeologici del Trentino-Alto Adige*, in *AdA Archeologia delle Alpi 2020* [n. 45], pp. 107-129.

I contesti archeologici sono spesso caratterizzati da cesure che fissano, nella sequenza stratigrafica, inequivocabili interruzioni della frequentazione umana. Sulla scorta di alcuni esempi noti in ambito regionale, il contributo esamina e indaga il tema degli eventi naturali parossistici e devastanti – le “catastrofi” – che hanno lasciato traccia nel record archeologico.

47. Gianni Bombardelli, Franco Bonomi, Tullio Pasquali, *In località Rangone di Pregàsina il rinvenimento di frammenti ceramici medievali e rinascimentali*, in “La giurisdizione di Penede”, 28 (2020), n. 54, pp. 87-113.

Nella località sono stati raccolti circa 200 frammenti di ceramica; uno viene datato al XII-XIII secolo, gli altri sono post-medievali. Con riflessioni sull’uso quotidiano della ceramica in età medievale e moderna.

48. Enrico Cavada, *Monte di San Martino-Lomaso*, Trento, Provincia; Lavis, Esperia, 2020, 8 pp.

Nuova edizione, rivista e aggiornata, della guida al sito archeologico, fortificato nel V secolo e usato nei tre successivi. Straordinari i resti delle difese e di fabbricati interni mentre a spiccare – in posizione centrale e rilevata – sono i ruderi di una cappella di origine paleocristiana, servita tra età gota e longobarda da oratorio funerario di sepoltura privilegiata.

49. Nicola Degasperì, *Sepoltura bisoma di cavalli a Volano San Rocco (TN): un contesto riferibile alla Prima Guerra mondiale*, in *AdA Archeologia delle Alpi 2020* [n. 45], pp. 131-137.

Nel corso di indagini archeologiche di emergenza a Volano, sono state riportate in luce due sepolture di cavalli con tutta evidenza databili alla storia più recente. Più precisamente, l'analisi stratigrafica e il contesto, collocano queste due evidenze nell'ambito delle vicende belliche che hanno coinvolto il paese lagarino nel secondo decennio del XX secolo.

50. Roberta Oberosler, *Nota sui contenitori da unguento dall'area delle terme di Riva del Garda (TN)*, in *AdA Archeologia delle Alpi 2020* [n. 45], pp. 79-87.

Gli scavi effettuati in corrispondenza dell'area compresa tra viale Pilati e viale Roma hanno riportato alla luce i resti di un vasto complesso termale pubblico. Il contributo presenta una cospicua serie di piccoli contenitori ceramici d'importazione che, rinvenuti nell'ambito del complesso, probabilmente erano destinati alla commercializzazione e all'uso di oli profumati. In appendice sono riportati i risultati di analisi chimiche condotte sui componenti (Silvia Bruni, Luca Bottaro, Margherita Longoni, *Gli aryballoi dall'US 28 del complesso termale di Riva del Garda: un'ipotesi sul contenuto tramite l'analisi chimica*, pp. 88-91).

51. Frank Salvadori, *Monte San Martino (Lomaso-TN): resti animali dall'insediamento fortificato*, in *AdA Archeologia delle Alpi 2020* [n. 45], pp. 93-105.

Dalle stratigrafie archeologiche interne del sito, arroccato e isolato su una sommità rocciosa e frequentato tra il V e l'VIII secolo, proviene un consistente campione di resti ossei animali. Si tratta di ben 18.023 frammenti pertinenti a quattro distinte classi zoologiche (mammiferi, pesci, uccelli e anfibi), con il nucleo più consistente (oltre il 78% del totale dei resti conteggiati) strettamente legato alla vita, all'occupazione e ai consumi alimentari. Ciò che il contributo descrive è quindi un nuovo insieme di indicatori che concorre a narrare le modalità di sfruttamento della risorsa animale e l'approvvigionamento da parte dei gruppi che tra età gota e carolingia si sono alternati nell'insediamento.

52. Emanuele Vaccaro, Diego E. Angelucci, Cristina Bassi, Alfredo Buonopane, Assunta Florenzano, Flavia Marani, Michele Matteazzi, Anna Maria Mercuri, Eleonora Rattighieri, Marco Sfacteria, Maurizio Zambaldi, *Il sito preromano e romano del Doss Penede (Nago-Torbole, TN): la campagna di scavo 2019*, *FOLD&R Italy 2020*, 42 p. (<http://fastionline.org/docs/FOLDER-it-2020-478.pdf>).

Il notevole livello di conservazione delle strutture antiche sopravvissute in corrispondenza del Doss Penede di Nago e l'ampio arco cronologico indicato dai reperti mobili rinvenuti e segnalati da appassionati locali sono stati il punto di partenza di un più ampio progetto d'indagine e scavo archeologico volto a indagare il sito, sviluppato e affermatosi nel panorama della rete insediativa, dei sistemi economici e dei paesaggi umani compresi tra l'Alto Garda e la valle del Sarca tra la seconda Età del Ferro e la tarda età imperiale.

53. Emanuele Vaccaro, Michele Matteazzi, *Indagini archeologiche dell'Università di Trento sul Doss Penede a Nago (TN). I risultati della campagna di scavo 2019*, in *AdA Archeologia delle Alpi* 2020 [n. 45], pp. 63-77.

Si veda il commento alla scheda 52.

2.2. Archivi, edizioni di fonti, bibliografie (si veda anche 15, 18, 69, 167)

54. Abramo Andreatta, Maria Ambrosi, *“Mia carissima Mariotta...”*. *Lettere dall'Africa e dintorni che il Maestro Abramo Andreatta scambia con Maria Ambrosi nel periodo bellico 1935-1942*, Gardolo, Betta, 2020.

Edizione di 157 lettere, con note e brevi commenti a cura di Dino Andreatta.

55. *Archive in Südtirol: Geschichte und Perspektiven = Archivi in Provincia di Bolzano: storia e prospettive*, hrsg. von / a cura di Philipp Tolloi, Innsbruck; Bolzano, Universitätsverlag Wagner, 2018, 540 pp.

Si segnalano i contributi di Angela Mura, che ripercorre le vicende che hanno segnato i moduli organizzativi delle cancellerie trentine e tirolesi in età moderna, e quello di Armando Tomasi, sull'intensa attività svolta dall'Archivio provinciale nel sostenere, promuovere e valorizzare la documentazione conservata negli archivi del territorio provinciale. Si veda la recensione dell'intero volume in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 533-537.

56. *Catasti: inventario (1573-1896)*, a cura di Nicola Zini, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2019, CXXVII, 492 pp., 16 pp. di tav.

Presentazione di Marcello Bonazza (*Il “Teresiano” riportato alla luce. Dai limiti strutturali di un catasto alle potenzialità ermeneutiche di un fondo archivistico*, pp. XIX-XXX) e ampia introduzione dell'autore, che descrive dapprima il sistema catastale teresiano del Tirolo – vigente dalla seconda metà del XVIII secolo agli anni Ottanta del XIX – con un utile glossario; tratta quindi la complessa questione dei soggetti produttori; infine espone le vicende dell'Archivio del catasto e le tipologie documentarie presenti in esso (pp. XXXI-CXX).

57. Emanuele Curzel, *Tre inventari e un ospedale di montagna*, in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 349-352.

Introduzione e contestualizzazione della sezione monografica “Santa Maria di Campiglio: nuove ricerche” [si veda nn. 59, 60, 146, 161].

58. *I documenti di un monumento. Guida alle fonti su Antonio Rossaro e la Campana dei caduti di Rovereto*, a cura di Maurizio Gentilini, Francesco Samassa, inventario a cura di Mirella Duci, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2020, 414 pp.

Il volume presenta l'inventario dell'archivio della Fondazione Campana dei Caduti; i saggi dei due curatori ben introducono il lavoro inquadrandolo storicamente.

59. *Gli inventari quattrocenteschi del monastero-ospedale di Santa Maria di Campiglio*, a cura di Emanuele Curzel, in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 353-372.

Si pubblicano tre inventari dei beni mobili del monastero-ospedale di Santa Maria di Campiglio, risalenti agli anni 1471 e 1472: uno fu scritto in tedesco (era stato pubblicato da Oswald von Zingerle nel 1909), il secondo in volgare e il terzo in un latino volgarizzato; si aggiunge inoltre l'edizione di un ulteriore inventario del 1483. Tali inventari furono prodotti per permettere al vescovo di esercitare un controllo sull'ospedale e sui suoi beni.

60. Rossella Ioppi, *Le scritture di Santa Maria di Campiglio: una prima ricognizione*, in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 373-382.

L'archivio dell'ospedale, a differenza di quelli di piccole istituzioni simili, è stato in parte significativa conservato; il materiale riorganizzato nel XVI secolo (forse nel 1584), finì nell'Archivio Principesco Vescovile (Sezione latina, capsula 83) ma dovette in seguito subire dispersioni e ricollocazioni.

2.3. Biblioteche, manoscritti, libri rari, bibliologia

61. Liliana De Venuto, *Libri, biblioteche e lettori lungo la valle dell'Adige nel Settecento*, in “Geschichte und Region / Storia e Regione”, 29 (2020), n. 1, pp. 57-77.

Produzione libraria e lettura, biblioteche istituzionali e private sono gli argomenti di questo documentato saggio su un tema che presenta ancora molte zone d'ombra, soprattutto per quanto riguarda la fine delle grandi biblioteche istituzionali agli inizi del XIX secolo.

62. Martin Wagendorfer, *Noch einmal: Trient, Biblioteca Capitolare, Cod. 86. Ein frühes Zeugnis für die Piccolomini-Rezeption an der Wiener Universität?*, in “Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung”, 128 (2020), pp. 147-154.

Il contributo contesta i risultati di un articolo di Tobias Daniels, uscito nel 2014 sulla stessa rivista: l'autore ritiene che il manoscritto n. 86 della Biblioteca Capitolare di Trento non possa essere considerato prova di un precoce interesse per gli scritti di Enea Silvio Piccolomini (poi papa Pio II) presso l'Università di Vienna. La copia fu infatti redatta nel 1458 e non è possibile ricondurla al periodo in cui il suo copista fu a Vienna negli anni Quaranta.

2.4. Araldica, sfragistica e altre scienze ausiliarie

63. *Antonio Gazzoletti numismatico: lo studio “Della Zecca di Trento”*, a cura di Tullio Rigotti, in “La giurisdizione di Penede”, 28 (2020), n. 55, pp. 7-66.

Riedizione (non anastatica; con note esplicative) del saggio, che uscì nel 1858; si aggiungono anche le recensioni scritte all'epoca da Tommaso Gar e Bartolomeo Malfatti.

64. Beata Teresa Marcinik, *Il processo a Mantova contro Bartolomeo Siccio, spacciatore di monete false all'alba del Seicento*, in "Studi Trentini. Arte", 99 (2020), pp. 302-345.

Il Siccio, residente a Trento, nel 1606 fu processato a Mantova per aver spacciato monete false durante la fiera di Bolzano; dagli atti emergono informazioni sui trasgressori e sulle monete false che venivano fatte circolare a Trento e a Bolzano.

65. Carlo Andrea Postinger, *Il Movente, l'Immutabile e "un globo di meteore ignite": l'impresa dell'Accademia degli Accesi*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 81-110.

L'Accademia degli Accesi, fondata a Trento nel 1629, adottò fin da subito quale proprio simbolo un'elaborata "impresa" formata da una combinazione di figure e parole. Ne viene proposta una nuova lettura, smentendo l'esistenza di varianti rispetto al primo disegno originale e riconoscendo invece le altrimenti ignote "imprese" dei vescovi Carlo Emanuele Madruzzo e Francesco Alberti Poia.

2.5 Istituzioni e musei

(si veda anche 65)

66. *Museo Riva del Garda. Guida*, a cura di Matteo Rapanà, Riva del Garda, Museo Alto Garda, 2020, 134 pp.

Del museo, nato alla fine del XIX secolo, la guida presenta l'itinerario espositivo interno ospitato nell'edificio fortificato affacciato sul lago. Articolato in tre differenti sezioni, dall'antichità alla storia contemporanea, dalla fotografia all'arte, ad aiutare il visitatore/lettore nell'intraprendere un proprio percorso di conoscenza contribuiscono descrizioni e immagini delle opere più significative fra quelle esposte e brevi saggi, che rendono questa guida strumento agile quanto rigoroso di accompagnamento in forma strettamente interconnessa alle vicende che hanno interessato il territorio altogardesano.

3. Storia della storiografia, del pensiero e della mentalità

3.1. Storia della storiografia

(si veda anche 10, 14)

67. Christina Antenhofer, Emanuele Curzel, Joachim Gatterer, Kurt Scharr, Michael Span, *100 anni di ricerca storica regionale nel Tirolo storico. Qualche appunto sui progetti in corso*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 517-518.

Diverse riviste della regione storica Tirolo-Sudtirolo/Alto Adige-Trentino festeggiano in questi anni il centenario della loro fondazione; dalle Università di Innsbruck, Salisburgo, Bolzano e Trento è nato un progetto di ricerca comune per ricostruire la loro storia, con uno sguardo particolare al periodo tra le due guerre. Comunicazione uscita in versione tedesca in "Tiroler Heimat", 84 (2020), pp. 347-348.

68. Quinto Antonelli, *Eccesso di memoria? Un bilancio del Centenario della Grande Guerra in Trentino*, in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 309-346.

Ampio panorama, commentato criticamente, delle numerosissime iniziative (mostre, libri, convegni, eventi) realizzate in occasione del Centenario della Grande Guerra in tutto il territorio provinciale; si sofferma anche sul “cambio di paradigma” che sta alla base di questo impegno, promosso dall’amministrazione provinciale e da una pluralità di soggetti pubblici e privati.

69. Maria Mangiafesta, *Il rilievo mitriaco da Mauls e le epigrafi trentine. Lettere tra archeologi ed eruditi all’inizio del XIX secolo*, in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 111-146.

Benedetto Giovanelli studiò le epigrafi dell’area trentino-tirolese e sottopose le sue ricerche al parere di personaggi illustri che animavano la scena erudita della Roma di inizio Ottocento, il danese Georg Zoega e l’epigrafista Gaetano Marini. Edizione delle lettere.

70. Alberta Rossi, *Padre Frumenzio Ghetta a cento anni dalla nascita. Per una valorizzazione della sua opera*, in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 513-516.

Cronaca della giornata dell’11 febbraio 2020, nella quale l’Istitut Cultural Ladin Majon di Fascegn e la sua biblioteca hanno voluto ricordare la figura e l’opera di Frumenzio Ghetta.

3.3. Storia della mentalità (si veda 102)

4. Storia delle chiese e della religione

4.1. *Episcopato, vescovi, rapporti con altre Chiese o con la Chiesa universale*
(si veda anche 138)

71. Giovanni Della Casa, *Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento (1544-1549)*, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e letteratura, 2020, 300 pp.

Il Della Casa era nunzio apostolico a Venezia; il carteggio (197 lettere ricevute e inviate) si riferisce all’apertura e alla prima fase del Concilio e ha a che fare con questioni di gestione dell’assise, con qualche riferimento alla situazione locale.

72. Andrea Sarri, *Il vescovo di Trento Celestino Endrici, il “(neo)paganesimo” e il nazismo. Osservazioni in merito a un libro recente*, in “Geschichte und Region / Storia e Regione”, 29 (2020), n. 1, pp. 131-140

La pubblicazione del volume di Luigi Bressan dedicato alla figura di Celestino Endrici è motivo di un’attenta analisi dell’azione pastorale del vescovo trentino negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale.

4.2. *Pievi, parrocchie, cappelle, benefici, clero secolare*

73. Fabien Benuzzi, *Due importanti anniversari per la nostra comunità: il IV centenario della consacrazione della chiesa di San Vigilio a Nago e il I secolo di vita della parrocchia di Sant'Andrea a Torbole*, in “La giurisdizione di Pénede”, 28 (2020), n. 54, pp. 11-20.

Note storiche sui due anniversari: la chiesa di San Vigilio, citata fin dal XIII secolo, fu riconsacrata dopo la ricostruzione avvenuta nella seconda metà del XVI; la cura d'anime di Torbole era cominciata con un beneficio istituito nel 1497 e divenuto curazia nel 1741.

74. Emanuele Curzel, *Battesimo e organizzazione della cura d'anime nel medioevo. Spunti per una riflessione*, in “Studia Patavina. Rivista della Facoltà teologica del Triveneto”, 67 (2020), pp. 131-141.

Nell'alto medioevo il diritto ad avere un fonte battesimale e amministrare il sacramento dell'iniziazione cristiana era gelosamente custodito dalle chiese più importanti; i cambiamenti nella teoria e nella pratica di questa celebrazione favorirono però il trasferimento del diritto di battezzare anche a chiese minori. Gli esempi sono tratti dalla diocesi di Trento.

75. Enzo Filosi, Antonio Armani, *La cappella della Madonna Addolorata nella Pieve di Bono, dalla devozione secolare al voto propiziatorio*, in “Judicaria”, (2020), n. 105, pp. 66-73.

Storia della cappella sita tra gli abitati di Creto e Cologna, espressione del culto mariano della comunità di Pieve di Bono.

4.3. *Monasteri, conventi, congregazioni, religiosi e religiose* (si veda anche 59, 101, 144)

76. Emanuele Curzel, *Mogli e mariti a S. Maria di Campiglio (secoli XIII-XVI)*, in “Quaderni di storia religiosa medievale”, 23 (2020), n. 2, pp. 307-319.

La documentazione del monastero-ospedale di Santa Maria di Campiglio informa circa l'ingresso e la presenza in esso di coppie di coniugi. Mogli e mariti, dopo aver donato i loro beni alla chiesa dell'ospedale, giuravano di rimanervi. Il saggio prende in esame i documenti relativi e cerca di comprendere le ragioni alla base di queste scelte.

77. Domenico Gobbi, *Due agostiniani trentini “quasi vescovi” Fulgenzio Meichelbeck - Nicola Ciani*, in “Civis”, 44 (2020), n. 130-131, pp. 13-36.

L'articolo approfondisce le figure di due frati del convento di San Marco che furono in predicato di diventare vescovi, ma che per diverse ragioni non ottennero la carica.

4.4. *Laici e forme della devozione* (*liturgia, santi, santuari, pellegrinaggi, superstizioni*)

78. Emanuele Curzel, *Die Knappenbruderschaft in Pergine*, in *Bergbau & Maximilian I., 18. Internationaler Montanhistorischer Kongress. Schwaz - Hall in Tirol - Sterzing 2019*, hrsg. von Wolfgang Ingenhaeff-Berenkamp, s.l., Berenkamp 2020, pp. 335-346.

Una confraternita di minatori fu fondata a Pergine all'inizio del XVI secolo e durò fino alla fine del XVIII. Una sorta di statuto (1503), qui edito con la collaborazione di Gustav Pfeifer, rivela l'intenzione di associare a scopo devozionale tutti coloro che erano impegnati nell'attività mineraria. Nel 1521 la confraternita fondò un beneficio presso l'altare di Santa Barbara nella chiesa parrocchiale. Traduzione italiana nel volume di cui al n. 86.

5. *Scienze sociali*

79. Roberto Guido Tonon, *Nascere, crescere e passare il testimone alle nuove generazioni: un confronto numerico tra la situazione demografica italiana e quella trentina tra XIX e XX secolo*, in "Archivio Trentino", (2020), pp. 121-150.

Saggio centrato sullo studio degli andamenti di natalità, nuzialità e mortalità in area trentina e sulle modalità con le quali essi hanno inciso sui mutamenti delle strutture demografiche tra la seconda metà dell'Ottocento e la metà del secolo seguente.

5.1. *Storia della politica e delle istituzioni* (*si veda 11, 13, 17, 43, 80*)

5.2. *Storia dell'economia* (*si veda anche 14, 56, 114*)

80. Andrea Caprara, Gianluca Riolfo, Cristina Segà, *La municipalizzata di Rovereto da azienda elettrica a società multiservizi 1897-2019*, Rovereto, Comune; Biblioteca Civica "G. Tartarotti", 2020, 182 pp.

Contiene: Andrea Caprara, *Profili dell'evoluzione della disciplina della gestione del servizio pubblico locale*, pp. 1-45, di taglio giuridico e di carattere generale; Gianluca Riolfo, *Da "AMR" a "SMR": l'evoluzione della società multiservizi del Comune di Rovereto*, pp. 47-92, sul passaggio dalla Azienda Multiservizi Rovereto (1998) in società a responsabilità limitata *in-house* nel 2019; Cristina Segà, *Cento anni di storia di gestione di servizi pubblici a Rovereto: contributi per una storia*, pp. 93-178, che tratta le vicende dell'Azienda Elettrica Municipale (1897-1922), dell'Impresa Pubblici Servizi (1922-1930), del Consorzio industriale Rovereto Riva per la centrale del Ponale (1925-1932), dell'Azienda Elettrica Municipalizzata, poi Azienda Servizi Municipalizzati (1930-2002) e dell'Azienda Farmaceutica Municipale (1966-1999), con illustrazioni e documenti.

81. Alberto Ianes, *Per una storia del Consorzio di garanzia fidi (1980-2020): interventi e linee di sviluppo attraverso la documentazione pubblica e alcune fonti a stampa*, in “Archivio Trentino”, (2020), pp. 151-189.

Il contributo ripercorre le fasi iniziali che portarono alla fondazione della Cooperativa provinciale garanzia fidi, la Cooperfidi e il ruolo da essa svolto nel sorreggere e sostenere economicamente tramite azioni di tutela le attività delle cooperative trentine.

82. Ennio Lappi, *A Kariba c'erano anche i nostri conterranei*, in “Judicaria”, (2020), n. 104, pp. 82-90.

Il contributo ha il merito di rievocare una pagina di storia poco nota, ossia l'appalto che alcune ditte italiane, tra cui una giudicariense, si aggiudicarono nel 1956 per la costruzione della diga sul fiume Zambesi alla gola di Kariba nello Zimbabwe.

83. Andrea Leonardi, *Tra squilibri finanziari e strategie nazionali: le banche di Trieste e dei territori ex asburgici dopo la prima guerra mondiale*, in “Storia Economica”, 23 (2020), n. 1, pp. 135-163.

L'articolo, attraverso la documentazione prodotta dal Servizio Vigilanza della Banca d'Italia, ripercorre la drammatica situazione degli intermediari creditizi dei territori passati dalla Monarchia asburgica al Regno d'Italia a seguito della Prima guerra mondiale.

84. Cinzia Lorandini, *Sete, mercanti e scambi immateriali lungo l'asse del Brennero in età moderna*, in *Artisti e mercanti in viaggio* [n. 112], pp. 149-164.

L'arco cronologico è quello che va dal XVI al XVIII secolo: i primi filatoi a Rovereto, l'arrivo di imprenditori e di capitali da Norimberga, la possibilità di ottenere competenze mercantili in seguito a viaggi in Germania, i flussi informativi che potevano portare alla fortuna delle ditte.

85. Alberto Mosca, *Economia in Anaunia: uno sguardo storico*, Cles, Fondazione Cassa rurale Val di Non, 2019, 22 pp.

Breve storia economica della valle di Non attinta da numerose fonti a stampa, a partire dal XVI secolo, fino ad arrivare ai primi anni del Novecento.

86. *I paesaggi minerari del Trentino. Storia e trasformazioni*, a cura di Alessandro de Bertolini, Emanuela Schir, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2020, 380 pp.

Saggi: Alessandro de Bertolini, *Le miniere del Trentino e delle Alpi. Un paesaggio storico e culturale*; Emanuela Schir, *I paesaggi estrattivi. Evoluzione di un processo di trasformazione del paesaggio*; Paolo Ferretti, *La geologia. Risorse del sottosuolo e attività estrattive nella provincia di Trento*; Franco Marzatico, *Il paesaggio minerario e metallurgico del Trentino nella pre-protostoria; La regolamentazione dell'attività mineraria*; Nicola Battelli, *Il “Codex Wangianus” e gli statuti minerari medievali*; Emanuele Curzel, *La confraternita dei Canopi di Pergine, secoli XV-XVIII. Appunti per la sua storia* [versione italiana del n. 78]; Marco Stenico, *Lo sfruttamento delle miniere in Trentino. L'età medievale e moderna*; Flavio Ferrari, *L'industria mineraria in territorio trentino nei secoli XVIII, XIX e XX. L'amministrazione, la*

legislazione e il diritto minerario; Alessandro Tomasi, *Miniere a cielo aperto e cave in sotterraneo. Due progetti emblematici di ingegneria mineraria*; Lara Casagrande, *L'altipiano del Monte Calisio-Argentario. Tracce materiali e archeologia mineraria*; Emanuele Armani, Giuliano Beltrami, Marisa Marini, *La ricerca di un minerale prezioso. L'oro bianco di Darzo*; Michele Longo, *La gestione dei rifiuti nell'industria mineraria. Il caso di Stava*; Katia Lenzi, *Immagini e voci dall'Alta Valsugana. Una terra di minatori e cavatori*; Nicola Pedergnana, *Lo sfruttamento del ferro nelle valli di Sole, Peio e Rabbi. Storia, ambiente e società*; Sandro Gadenz, *La "febbre mineraria" del Primiero. Le attività estrattive in una terra di confine*; Franco Ottaviani, *La terra verde del Monte Baldo*; Andreas Rainer, *Rivivere l'esperienza della tradizione mineraria. La miniera di Ridanna-Monteneve*; Fabiana Cattoi, Alessandro de Bertolini, *Tracce e testimonianze. Per non dimenticare*; Davide Allegri, *Assenze presenti. La presenza di cave e miniere sulla cartografia ottocentesca*; Mirella Duci, *L'ordinamento dell'archivio di Giovanni Battista Trener. Fonti per la storia mineraria del Trentino*; Flavio Ferrari, *Fonti storiche non istituzionali. Il "Memorandum" di Eustachio Zampedri*.

5.3. Storia del diritto e della pratica giudiziaria

(si veda anche 12, 64)

87. Mariano Bosetti, *Il diritto di vicinato nelle carte di regola in Valle dei Laghi*, in "Judicaria", (2020), n. 103, pp. 32-39.

Il contributo esamina come le carte di regola della valle dei Laghi distinguessero tra "vicini" e forestieri nella partecipazione alla gestione amministrativa.

88. Francesca Brunet, *Kriminalität, Devianz und Randgruppen in Tirol von der Mitte des 19. Jahrhunderts bis zum Beginn des Ersten Weltkriegs. Ein Forschungsbericht*, in *Strafrechtsgeschichte im "langen" 19. Jahrhundert. Forschungen und Perspektiven*, hrsg. von Martin Paul Schennach, Wien, Verlag Österreich, 2020, pp. 89-106.

Il contributo presenta un progetto di ricerca in corso sulla storia della criminalità, della "devianza" e dei gruppi marginali in Tirolo a partire da fonti giudiziarie e di polizia, tra la metà del XIX secolo e lo scoppio della Prima guerra mondiale.

89. Silvano Maccabelli, *La scrittura assente e i primi statuti della Valle dei Laghi*, in "Judicaria", (2020), n. 103, pp. 22-31.

Riflessioni riguardo al passaggio da un assetto sociale basato sul diritto consuetudinario alla concessione degli statuti, sulla base dello studio dei primi statuti della Valle dei Laghi.

90. Mauro Nequirito, *Masi chiusi, proprietà collettive e usi civici. Francesco Menestrina e l'indagine sulle consuetudini giuridiche della Venezia Tridentina*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 225-262.

La legge sulla liquidazione degli usi civici e il disciplinamento delle proprietà collettive (1927) misero in discussione gli assetti tradizionali dell'agricoltura di montagna. Nel 1930 la Società italiana per il progresso delle scienze commissionò all'Istituto di studi legislativi in Roma un'indagine sulle consuetudini della Venezia Tridentina; la raccolta del materiale fu affidata a Francesco Menestrina.

91. Graziano Riccadonna, *La carta di regola di Duvredo, Vergonzo e Villa di Bleggio*, in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 485-499.

Edizione della carta di regola, risalente al 1796.

5.4. Storia militare e delle fortificazioni

(si veda anche 8, 25, 35, 157)

92. *Castelli in guerra. Dai contesti medievali alle fortificazioni del primo conflitto mondiale. Atti del convegno di studi, Rovereto, Museo storico italiano della guerra, 5-7 ottobre 2018*, a cura di Annamaria Azzolini, Quingentole (Mn), SAP Società archeologica, 2019, 458 pp. (Edilizia storica, 1).

Nel convegno si è inteso mettere a confronto le fortificazioni medievali e quelle austroungariche, affrontando i temi delle scelte strategiche, delle tipologie architettoniche, delle trasformazioni apportate al paesaggio. Contributi: Nicoletta Pisu, *La dorsale di Tenna, il colle di San Biagio e Grigno nel panorama “incastellato” del basso medioevo in Valsugana*; Tommaso Mariotti, *La fortificazione della Valsugana. Lo sbarramento di Tenna, Busa Grande e lo sviluppo della linea delle opere campali*; Matteo Rapanà, *Dai castelli medievali ai forti moderni: la difesa del territorio nelle valli Giudicarie*; Cinzia D’Agostino, *Vie di comunicazione e linee di confine. Il controllo del territorio sul Garda settentrionale*; Fabio Campolongo, Franco Nicolis, Cristiana Volpi, *Doss Trento. Memorie e tracce di un luogo fortificato. Appunti e osservazioni intorno a un cantiere in corso*; Giorgia Gentilini, *Ossana, castello di San Michele. Testimonianze di cultura materiale dall’Alto Medioevo alla Grande Guerra*; Annamaria Azzolini, *La chiusa di Serravalle-Chizzola. Uso e riuso di un sistema fortificato*; Luca Gabrielli, *“Per una duratura conservazione”. Il castello del Buonconsiglio fra occupazione militare e istanze di tutela (1903-1915)*; Alessandro Paris, *Fortezze di confine. La Rocca di Riva del Garda in età moderna*; Giorgio Michelotti, *Per una lettura dell’evoluzione architettonica del castello-rocca di Rovereto nella successione delle sue destinazioni funzionali*; Walter Landi, sull’area tirolese; Fernando Fiorino, sul Bellunese e l’alto TREVIGIANO; Maurizio Buora, sul castello di Udine; Nicola Fontana, *I castelli tirolesi nella pianificazione militare ottocentesca*; Massimiliano Savorra, su architetti e ingegneri nella Grande Guerra; Fabrizio Rasera, *Il castello di Rovereto da caserma a luogo della memoria. Forza, fragilità, conflitti di una complessa costruzione culturale*. Recensione in “Studi Trentini. Arte”, 99 (2020), pp. 242-245.

93. Aldo Gottardi, *La logistica militare in Val Rendena durante la Grande Guerra*, in “Judicaria”, (2020), n. 104, pp. 75-79.

L’autore ricostruisce il percorso di alcune linee di teleferiche che servirono a portare approvvigionamenti ai soldati in val Rendena nel corso della Prima guerra mondiale.

94. Ruggero Morghen, *L’ultimo Baratieri. Il generale trentino dopo la sconfitta di Adua*, in “Civis”, 44 (2020), n. 132, pp. 110-116.

Dopo la sconfitta di Adua (marzo 1896) il generale Oreste Baratieri fu collocato a riposo e si ritirò a vita privata; ad Arco scrisse le sue memorie, che vennero pubblicate nel 1898 dall’editore Bocca di Torino.

95. Amedeo Tosti, *Il maresciallo d'Italia Guglielmo Pecori-Giraldi e la I^a armata*, Tione, Editrice Rendena, 2020, 126 pp.

In copertina il titolo è *L'epopea del Pasubio*; si tratta di una riedizione del volume pubblicato a Torino nel 1940, carico della retorica nazionalista e bellicista dell'epoca.

96. Mariano Turrini, *Castel Belasi. La riapertura di sette secoli di storia*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 477-484

Il maniero, poco distante dalla chiesa della Rocchetta, sorse verso la fine del XIII secolo come caposaldo dell'espansione tirolese in val di Non. Nel 1368 fu acquisito dai Khuen di Termeno, cui rimase fino al Novecento (l'articolo ripercorre le principali vicende della famiglia). Dopo mezzo secolo di abbandono, è ora stato acquisito e restaurato dal comune di Campodenno.

5.5. Storia dell'assistenza sociale, dell'associazionismo e dello sport (si veda anche 25, 65, 78)

97. *La Banda di Primiero: una storia di musica e passione*, testi di Alessandro Depaoli [et al.], Rasai, Seren del Grappa, DBS, 2019, 298 pp.

Volume promosso a settant'anni dalla rifondazione della Banda (1949). Il primo capitolo è dedicato ai gruppi bandistici della valle, dalla fine del XVIII secolo agli anni Trenta del Novecento; si tratta poi lo sviluppo dell'associazione negli ultimi decenni con testimonianze, aneddoti, profili e approfondimenti sul costume e sul repertorio.

98. Paolo Boccafoglio, *Il fortuito ritrovamento di un'immagine di Carl Dallago "ciclista"*, in "La giurisdizione di Pénede", 28 (2020), n. 54, pp. 21-52.

Il filosofo e poeta bolzanino (1869-1949), che visse nell'Alto Garda a partire dal 1902, negli ultimi anni del XIX secolo si cimentò in svariate gare ciclistiche e fu anche presidente del *Bozner Radfabrer-Verein*.

99. Clara Competiello, *L'Associazione nazionale Trento-Trieste tra irredentismo e nazionalismo (1903-1920)*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 443-474.

L'Associazione nazionale Trento-Trieste nacque nel 1903 dall'entusiasmo di alcuni studenti che gravitavano attorno all'Università di Padova, con lo scopo di offrire un aiuto morale e materiale ai difensori della nazionalità nelle terre italiane soggette all'Austria. L'arrivo alla presidenza di Giovanni Giuriati, nel 1913, mutò l'associazione in uno strumento al servizio della propaganda nazionalista e, dopo la Prima guerra mondiale, dell'impresa fiumana.

100. Giordano Gelmi, *100 anni di filodrammatica teatro e associazionismo culturale a Volano*, Rovereto, Osiride, 2020, 140 pp.

Un secolo di storia di vita associativa a Volano. Particolare attenzione è data alla Filodrammatica, fondata per iniziativa di don Giovanni Baruchelli nel 1920; è dato spazio anche alle vicende di altri sodalizi della borgata lagarina quali la banda e i cori.

101. *Un'istituzione dimenticata. La Colonia infantile provinciale Miralago a Riva del Garda (1921-1993)*, a cura di Ivana Franceschi, Arco, Mnemoteca del Basso Sarca, 2020, 127 pp.

Storia del compendio Miralago a Riva, da fine Ottocento al 1914 sede del Sanatorio Hartungen e dal 1920 sino al 1993 collegio (denominato "Colonia infantile provinciale") affidato alla gestione delle suore di Maria Bambina.

102. Rossano Recchia, Roberto Setti, *"Una vasca a favore delle anime e dei corpi delle bagnanti". La piscina Beata Giovanna di Rovereto*, Mori, La Grafica, 2020, 128 pp.

La prima piscina cittadina fu costruita a Rovereto alla fine del XIX secolo; si narra quindi la storia dell'impianto "Beata Giovanna" (costruito nel 1957 e rimasto in funzione fino al 1991) e l'impegno delle strutture ecclesiastiche roveretane nell'organizzazione delle vacanze della gioventù. Riccamente illustrato.

103. SAT Borgo. *Cent'anni e non sentirli. Album fotografico edito in occasione del centenario di fondazione della Sezione di Borgo della Società Alpinisti Tridentini 1920-2020*, Borgo Valsugana, Società degli alpinisti tridentini Sezione di Borgo Valsugana, 2020, 203 pp.

Volume fotografico che documenta i primi cento anni di storia della sezione SAT di Borgo.

104. *Una storia lunga 125 anni: i pompieri di Torcegno (1894-2019)*, a cura di Marika Caumo, Torcegno, Vigili del fuoco volontari, 2019, 199 pp.

Divulgativo volumetto in cui, con molte fotografie, anche di documenti d'archivio, si ricostruiscono le vicende del corpo dei vigili del fuoco volontari del paese valsuganotto.

105. Camilla Tenaglia, *I vigili del fuoco di Spormaggiore: 120 anni di storia, 1899-2019*, Spormaggiore, Corpo dei vigili del fuoco di Spormaggiore, 2019, 63 pp.

Scritto commemorativo, in gran parte fotografico.

106. Paolo Francesco Zatta, Michele Bettega. *La prima guida alpina delle Dolomiti del Primiero. Storia, luoghi e personaggi*, Sommacampagna, Cierre, 2020, 420 pp.

Storia dell'alpinismo nel Primiero, concentrata in particolare sulla biografia ben documentata e approfondita di Michele Bettega (1853-1937), di Mezzano, protagonista dell'esplorazione delle Pale di San Martino e dell'apertura di una cinquantina di nuove vie.

107. Gianni Zontini, *Licinio Bugna di Storo (1914-2000). Primo atleta trentino a partecipare a un'olimpiade estiva*, in "Judicaria", (2020), n. 105, pp. 107-112.

Breve profilo biografico del Bugna, velocista storese che nel 1936 partecipò come riserva della staffetta azzurra 4x100 alle Olimpiadi di Berlino.

5.6. Storia della scuola e dell'educazione

108. Quinto Antonelli, Emanuele Curzel, *Il "Comitato agitazione contro scuole tedesche" (1910)*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 265-274

Edizione e commento del sintetico verbale della riunione di un gruppo di aderenti alla Lega Nazionale, costituitosi intorno al 1910 in un comitato "di agitazione" contro le scuole tedesche di Trento.

109. Angelo Longo, *Sulla storia delle scuole di Imèr: primi appunti a partire dall'archivio scolastico*, in "Rivista Feltrina", 43-44 (2020), pp. 71-83.

L'articolo ripercorre la storia dei tre poli scolastici di Imèr: la nascita a inizio Ottocento della scuola di paese e la creazione delle scuole frazionali di Masi e Pontet, fino alla loro chiusura (2015).

110. Mariafrancesca Vassallo, *Studenti indisciplinati. Alcuni casi nel Ginnasio Liceo di Trento tra 1900 e 1913*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 147-172.

Si esaminano casi disciplinari che videro protagonisti alcuni studenti, colpevoli di trasgressioni al regolamento scolastico (1900-1913). Si tratta di infrazioni dalla connotazione politica, che denotano come le difficoltà di convivenza tra italiani e tedeschi in territorio tirolese avessero ripercussioni nella realtà ginnasiale trentina e come le autorità affidassero un ruolo di censore politico all'istituzione scolastica.

5.7. Storia delle comunicazioni, dei trasporti e del turismo

(si veda anche 143, 148, 156)

111. Antonio Armani, *Storie e beghe per il ponte grande di Pieve di Bono*, in "Judicaria", (2020), n. 105, pp. 58-65.

Il contributo riassume la vicenda, durata circa due secoli, riguarda la ricostruzione del ponte sul Chiese tra le località di Clusone e Cologna, oggetto di contese fra paesi.

112. *Artisti e mercanti in viaggio. Oltre le Alpi, attraverso il Tirolo*, a cura di Lucia Longo-Endres, Bologna, Patron, 2020, 468 pp.

Ventuno saggi parlano di viaggi e di scambi culturali tra Italia e Germania tra tardo medioevo e XX secolo, con particolare attenzione alle dinamiche della regione trentino-tirolese; è prevalente l'interesse storico-artistico. Si segnala a parte il saggio di Cinzia Lorandini [n. 84].

113. Francesca Brunet, *Postal geography, spaces and times in the Alpine Arc. Trento in the European communication network between the 16th and 18th centuries*, in *Storia postale. Sguardi multidisciplinari, sguardi diacronici / Postal History. Multidisciplinary and Diachronic Perspectives*, a cura di Bruno

Crevato-Selvaggi, Raffaella Gerola, Prato, Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” onlus, 2020 (Quaderni di storia postale, 35), pp. 339-374.

Il saggio indaga alcuni aspetti geografici e organizzativi del servizio postale in area trentino-tirolese in età moderna: le vie di comunicazione, le distanze tra le varie stazioni di posta e la velocità di percorrenza delle stesse, i pericoli dei viaggi postali.

114. *Fermoimmagine. La Gardesana occidentale da 22 a 2 ruote*, Riva del Garda, MAG Museo Alto Garda, 2020, 172 pp.

Catalogo della mostra: raccolta di memorie, aneddoti, fotografie storiche e documenti sulla Gardesana occidentale, strada che fu inaugurata nel 1931; tra il 1943 e il 1945 alcune delle sue numerose gallerie divennero sede di fabbriche di guerra; un capitolo è dedicato alle ditte di autotrasporto e agli autisti che la percorrevano.

115. Ennio Lappi, Paolo Luconi Bisti, *Franz Joseph Oesterreicher. Pioniere del turismo in Trentino*, Trento, Curcu & Genovese, 2020, 208 pp.

Il volume presenta la figura di Franz Joseph Oesterreicher, intraprendente albergatore, protagonista dello sviluppo dell'industria turistica di Madonna di Campiglio con l'acquisto della Stabilimento Alpino nel 1886.

116. Katia Occhi, *Exploiting the Alps. Wood Supplies and Waterways in Early Modern Europe*, in *Storia ambientale: nuovi approcci e prospettive di ricerca / Environmental History: New Approaches and Research Perspectives* = “Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento”, 46 (2020), n. 2, pp. 33-67.

Il saggio esplora le relazioni commerciali nelle Alpi orientali, in particolare nei territori sottoposti all'autorità dei principi vescovi di Trento e di Bressanone, la contea principesca del Tirolo e la Repubblica veneta in età moderna, soffermandosi sui sistemi di trasporto fluviale e sulla distribuzione degli impianti per la fluitazione (*stue*), sui sistemi di trasporto terrestre e sui percorsi intervallivi lungo i passi dolomitici e infine sulla distribuzione degli impianti di lavorazione del legname lungo Avisio-Adige, Cison-Brenta e Piave.

117. Graziano Riccadonna, *Da osteria ad albergo. Il Doria di Nago*, in “La giurisdizione di Penede”, 28 (2020), n. 54, pp. 114-119.

Note sulla storia dell'osteria “Vittoria”, nata negli anni Trenta, poi albergo “Doria” negli anni Cinquanta, attraverso quattro generazioni.

118. Graziano Riccadonna, *Osteria poi albergo, Centrale per antonomasia*, in “La giurisdizione di Penede”, 28 (2020), n. 55, pp. 110-121.

Il “Centrale” è l'osteria, poi albergo, nato nell'Ottocento in un edificio del XVI secolo; le quattro generazioni della famiglia Bertolini corrispondono ad altrettante fasi della storia del turismo a Torbole.

119. *La via di Passo del Ballino*, a cura di Matteo Rapanà, Sara Vicenzi, Riva del Garda, Museo Alto Garda, 2020, 75 pp.

Nuova pubblicazione della collana “Antiche strade dell’Alto Garda” promossa dal Museo Civico di Riva e rivolta alla riscoperta e alla percorrenza di alcuni antichi e storici tracciati viari dell’area gardesana o di percorsi che da questa si sviluppavano verso territori limitrofi. Corredata da un itinerario fotografico a cura de “Il Fotogramma Associazione Fotografica”, una cartografia, mappe aeree, schede descrittive di luoghi e contesti specifici.

120. Karl Felix Wolff, *La grande strada delle Dolomiti*, traduzione di Isabella Ferron, a cura di Ulrike Kindl, Fabio Chiocchetti, Belluno; Sèn Jan, Nuovi sentieri, 2019, 493 pp., XXIV pp. di tav.

Riedizione, bella e preziosa, di un lavoro classico, edito nel 1908, alle origini del turismo dolomitico.

5.8. *Storia degli usi, dei costumi e della cultura materiale* (si veda anche 59, 92, 146)

121. *Alimentazione e arte della cucina: l’esperienza del Trentino*, a cura di Giuliano Di Bernardo, Marta Villa, Roma-Bari, Laterza, 2019, 123 pp.

Il volume raccoglie gli atti di un convegno trentino del 2018, e oltre a precisare alcune questioni di critica del testo e delle fonti, si presenta come un contributo interessante capace di unire interessi che spaziano dalla storia dell’alimentazione alla climatologia storica, alla storia dell’agricoltura e all’antropologia.

122. *Arti e mestieri alla prova del tempo*, numero monografico di “I Quattro Vicariati e le zone limitrofe”, 63 (2020) n. 128, 167 pp.

Raccolta tematica di saggi (su paesaggio, carpentieri, scultori, medici), con ricco apparato bibliografico, oltre che di curiosità locali.

123. Maurizio Battisti, *Incisioni rupestri alla “Lasta dei cavai” di Marco (Rovereto, TN)*, in “Annali del Museo Civico di Rovereto”, 36 (2020), pp. 13-36.

L’articolo segnala la presenza di incisioni rupestri di notevoli dimensioni sopra l’abitato di Marco; fra queste spicca quella di una grande imbarcazione. A seguito di interviste agli anziani del luogo e a confronti con analoghe incisioni, l’autore ne ipotizza l’epoca (anni Cinquanta-Sessanta del XIX secolo) e l’autore (Luigi Zeni).

124. Paolo Dalla Torre, *I soprannomi del Comune di Mezzana: indagine per conoscere gli scotùmi*, Mezzana, Comune, 2020, 61 pp.

Operetta sui soprannomi familiari usati a Mezzana.

125. Fiorenzo Degasperì, *Da festa e da magro. Per una storia dell'alimentazione nella Valsugana*, Castel Ivano, Croxarie, 2019, 243 pp.

Con taglio divulgativo l'autore affronta l'interessante tema dell'alimentazione nei paesi di montagna della Valsugana, dei suoi rapporti con il territorio e la stagionalità, tra storia, folklore e aneddotica.

126. Tullio Pasquali, *Proposta per l'identificazione di un pezzo della scacchiera del castello di Arco; cavallo o alfiere*, in "La giurisdizione di Penede", 28 (2020), n. 55, pp. 104-109.

Uno dei pezzi dipinti sull'affresco trecentesco presente nella "sala dei giochi" del castello di Arco viene messo a confronto con un pezzo ritrovato presso Castel Bosco nel 1988 e con altri pezzi da scacchiera medievali (senza giungere a conclusioni definitive).

127. Gianni Poletti, *Storo: la dote delle spose. Quando le donne erano quasi invisibili*, in "Judicaria", (2020), n. 105, pp. 74-80.

Trascrizione di alcune liste dotali di donne storesi, compilate tra il 1814 e il 1936.

128. *Shepherds Who Write. Pastoral graffiti in the uplands of Europe from prehistory to the modern age*, ed. by Marta Bazzanella, Giovanni Kezich, Oxford, BAR Publishing, 2020, 256 pp.

Atti della sessione tenutasi presso il MUCG di San Michele nell'ambito del XX convegno internazionale di arte rupestre IFRAO 2018 *Standing on the shoulders of giants*. Oltre al saggio dei curatori (Marta Bazzanella, Giovanni Kezich, *Shepherds who write. A new frontier for ethnoarchaeology*), vi sono studi sul territorio trentino: Marta Bazzanella, *A painted mountain: the figurative rock art of the shepherds of the Fiemme Valley*; Giovanni Barozzi e Vanya Delladio, *A sign for every shepherd, for every shepherd a family: The signs of the bouse in the inscriptions of the shepherds of Mount Cornón in Val di Fiemme*; Giacomo Fait, Desirée Chini e Marta Bazzanella, *The symbol of the cross on the rocks of Mount Cornón in the Fiemme Valley*; Gianfranco Bettega, *The mountain and the cross as centre of the maso*.

129. *L'uomo e la caccia nel Tirolo*, scritti di Heinrich Aukenthaler [et al.], Bolzano, Fondazione Castelli di Bolzano, 2020, 341 pp.

Il volume, nato nel contesto dell'esposizione organizzata a Castel Roncolo, grazie al contributo di vari autori tratta la storia della caccia dalla preistoria fino all'età moderna offrendo una lettura filtrata attraverso la lettura storico-artistica, antropologica, culturale e mitologica. Affronta, inoltre, aspetti di natura normativa sull'attività svolta attualmente.

5.9. Biografie e genealogie

(si veda anche 14, 16, 19, 22, 32, 94, 96, 106, 107, 152, 153, 155, 156, 163)

130. *Albino Zenatti nella storia della cultura italiana*, a cura di Alessandro Andreolli, Quinto Antonelli, Fabrizio Rasera, Brentonico, Comune, 2020, 216 pp.

Atti del convegno (Rovereto, Biblioteca Civica G. Tartarotti, 26 maggio 2018). Nato a Trieste nel 1859 da genitori trentini, nel 1878 Zenatti si trasferì in Italia dove divenne insegnante

e studioso di letteratura, nonché “propugnatore dell’italianità culturale e politica delle sue terre d’origine” (p. 5); morì a Roma nel 1915. Nel 2017 il suo archivio è stato conferito alla Biblioteca Civica roveretana, dove era già fin dal 1922 la sua biblioteca. I saggi sono quelli di Alberto Brambilla, *Tra erudizione e irredentismo militante: Albino Zenatti e l’“Archivio storico per Trieste l’Istria e il Trentino”*; Fabrizio Ramera, *Note per la biografia politica di un intellettuale irredentista*; Quinto Antonelli, *I drammi sacri in Trentino (sec. XVIII-XIX) tra erudizione e ricerca sul campo*; Giovanni Kezich, *Albino Zenatti, la folkloristica di frontiera e il caso “Rosina bella”*; Michele Toss, *Albino Zenatti e lo studio dei canti popolari trentini*; Vittoria Ottaviani, *Albino Zenatti dantista*; Alessandro Andreolli, *La Biblioteca Zenatti a Rovereto*; Rinaldo Filosi, *Il Fondo archivistico Zenatti presso la Biblioteca Civica di Rovereto*; Pietro Morpurgo, *Salomone Morpurgo e Albino Zenatti. Note su irredentismo, filologia medievale e ideali di pace*; Quinto Canali, *Cantando con Albino*. Nell’appendice la bibliografia di Zenatti.

131. Roberto Bazzanella, *Pietro Franch e la sua epoca. L’illustre figura del notevole di Giovo e la storia locale tra sconvolgimenti napoleonici ed epoca austriaca: 1771-1864*, Palù di Giovo, Schützenkompanie Königsberg, 2019, 103 pp.

La ricostruzione delle vicende biografiche di Pietro Franch (1771-1864) è l’occasione per una rapida rassegna delle vicende storiche della zona di Giovo a cavallo tra XVIII e XIX secolo.

132. Giovanni Berti, *Una lettera di Francesco Turazza di Torbole a Riccardo Maroni (28 maggio 1915)*, in “La giurisdizione di Penede”, 28 (2020), n. 54, pp. 53-59.

Turazza, nato nel 1895, fu l’unico di Torbole ad arruolarsi nell’esercito italiano durante la Grande Guerra (a tale scopo era fuggito a Malcesine nel 1914); aveva gli stessi sentimenti nazionali del rivano Riccardo Maroni e nell’archivio di quest’ultimo, conservato presso la Biblioteca civica di Rovereto, si trova una sua lettera.

133. Giovanni Berti, *Mercanti, Maestri di posta, artisti e mecenati; storia della famiglia Giuliani di Torbole fra Seicento ed Ottocento*, in “La giurisdizione di Penede”, 28 (2020), n. 55, pp. 67-103.

Profilo di storia della famiglia, a partire da Carlo, che ottenne la cittadinanza di Nago e Torbole nel 1668; i Giuliani, dotati di un cospicuo patrimonio fondiario, si arricchirono poi come spedizionieri e maestri di posta. Il fondo archivistico della famiglia, con documentazione che va dal 1751 al 1941, è depositato presso l’Archivio storico del Comune di Arco.

134. Giovanni Berti, *Storie della seconda guerra mondiale: le vicissitudini di Adamo “Gigiotti” Giuliani, internato in Germania*, in “La giurisdizione di Penede”, 28 (2020), n. 54, pp. 68-83.

Nel 1943 Giuliani era militare in Croazia; dopo l’8 settembre 1943 fu uno dei 700.000 internati militari italiani in Germania, e fu condotto nel lager di Thorn (oggi Polonia settentrionale). Le sue vicende si possono ricostruire anche grazie alle memorie lasciate da Nicolò Rosà, suo compagno di prigionia.

135. Francesca Brunet, *Zajotti, Paride*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 100, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2020, pp. 383-385.

Il percorso professionale del giudice trentino Paride Zajotti (1792-1843) si snodò tra Trento, Lodi, Verona, Milano, Venezia e Trieste: noto è soprattutto il suo ruolo di inquisitore nei processi contro gli aderenti alla Giovine Italia. Parallelamente alla carriera giudiziaria coltivò gli studi letterari soprattutto attraverso un'assidua collaborazione con la "Biblioteca italiana".

136. Veronica Cicolini, *Nepomuceno Bolognini*, in "Judicaria", (2020), n. 104, pp. 65-74.

Estratto della tesi di laurea dell'autrice che qui traccia un breve profilo biografico di Nepomuceno Bolognini, figura interessante quanto complessa di irredentista e raccogliitore di tradizioni popolari.

137. Armando Costa, *Cives Burgi Ausugi memoria digni*, Borgo Valsugana, Comune, 2020, 486 pp.

Più di 100 schede che formano un repertorio biografico di personaggi più o meno noti originari di Borgo Valsugana. Totalmente privo di apparato bibliografico e di note, risulta quindi di incerto utilizzo.

138. Emanuele Curzel, *Wanga (Vanga), Federico di*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 100, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2020, pp. 198-200.

Vescovo di Trento dal 1207 al 1218; svolse un'articolata attività volta al rafforzamento del potere temporale dell'episcopato, promosse la costruzione della nuova cattedrale e intratteneva rapporti sia con Federico II (del quale fu vicario per l'Italia), sia con Innocenzo III.

139. Marina Garbellotti, *Triangi Ascensio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 96, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2019, pp. 763-765.

Ascensio Triangi (Trento 1632 - Innsbruck 1696), fu consigliere del principe vescovo di Trento Sigismondo Alfonso Thun e, dal 1679 consigliere della Reggenza dell'Austria Superiore a Innsbruck; è ricordato come autore di un'opera storiografica dedicata alla guerra contro i Turchi.

140. Marina Garbellotti, *Triangi Francesco Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 96, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2019, pp. 765-767.

Nato nel 1677, studiò a Innsbruck e si laureò in Giurisprudenza a Vienna; come il padre Ascensio, fu consigliere della Reggenza a Innsbruck e divenne storiografo della corte imperiale; negli anni Cinquanta del Settecento tornò a Trento, dove alcuni dei figli avevano fatto carriera nella società locale; ivi morì nel 1765.

141. Giampaolo Mosca, *Valentino Polla ingegnere delle ferrovie austriache*, in “Judicaria”, (2020), n. 104, pp. 91-99.

Breve profilo biografico di Valentino Polla (1847-1896), nativo di Caderzone, che raggiunse la qualifica di “ingegnere superiore e capo sezione delle ferrovie di stato austriache”.

142. *Sandro Boato: in memoria di un Verde ecologista, urbanista e poeta*, a cura di Marco Boato, Trento, Verdi del Trentino, 2020, 159 pp.

Con la ripubblicazione di alcuni suoi brevi scritti, accompagnati da testimonianze, versi e fotografie si ricostruisce la figura di Sandro Boato intellettuale e politico.

143. Mario Turri, *Giuseppina Josephine “Fini” Unterkircher Ahrens. Una storia di Pejo, nel mondo di ieri*, Fondo, Anaune, 2019, 59 pp.

La protagonista, nata a Wörgl nel 1890 e morta in un incidente stradale nel 1954, fu imprenditrice turistica nel villaggio dell’alta val di Sole; attorno alla sua figura, mediatrice tra mondo italiano e mondo tedesco, fiorirono anche leggende circa un possibile ruolo spionistico durante la Seconda guerra mondiale.

144. Ruggero Valentini, *Le alte vie di Emanuele Stablum. Medico dell’anima sacerdote del corpo*, Trento, Vita Trentina editrice, 2020, 142 pp.

Stablum, nato a Terzolas in val di Sole nel 1895 e morto a Roma nel 1950, fu medico dermatologo e religioso della Congregazione dei Figli dell’Immacolata Concezione.

6. Linguistica e letteratura

6.1. Linguistica e toponomastica

(si veda anche 2, 3, 5)

145. Serenella Baggio, *Memorie di guerra dagli archivi manicomiali del Trentino*, in *Lingua e patologia. I sistemi instabili*, Roma, Aracne, 2020, pp. 203-234.

La documentazione dell’ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana risalente agli anni del primo dopoguerra permette riflessioni sulle capacità scritte dei degenti, lontane dagli standard scolastici ed espressione invece degli usi dell’italiano popolare.

146. Serenella Baggio, *Il trilinguismo a Campiglio alla fine del Quattrocento*, in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 383-426.

Commento linguistico, con particolare focus sul lessico, alla traduzione italiana dell’inventario di Madonna di Campiglio, redatto in tedesco e in volgare italiano nel 1471 e tradotto in latino nel 1472. Il testo dell’inventario è pubblicato nello stesso numero della rivista [n. 59].

147. Patrizia Cordin, Jan Casalicchio, *Grammar of Central Trentino: A Romance Dialect from North-East Italy*, Leiden, Brill, 2020 (Grammars and sketches of the world's languages. Romance languages, 1).

Il lavoro descrive aspetti morfologici, sintattici e pragmatici delle varietà dialettali del Trentino centrale, portando per ogni fenomeno esempi contemporanei e dei secoli scorsi, che vengono commentati in un'ottica comparativa all'interno delle lingue romanze.

148. Liliana De Venuto, *Questioni di topografia e toponomastica roveretana*, in "Civis", 44 (2020), n. 130-131, pp. 13-36.

Nella prima parte dell'articolo si individuano in area lagarina alcuni toponimi derivanti dai termini "sega" e "scala"; nella seconda parte si approfondisce la questione della viabilità in Vallarsa nel XIX secolo.

149. *Fassa, Ladinia e oltre. Studi in onore di Fabio Chiocchetti*, a cura di Gabriele Iannàccaro, Paul Videsott, Vittorio Dell'Aquila, Cesare Poppi, Sèn Jan, Istitut Cultural Ladin, 2020, 398 pp. (numero monografico di "Mondo Ladino", 44 (2020))

Nel volume vi sono tredici contributi. Heidi Siller-Runggaldier, Patrizia Cordin e Atsushi Dohi, Brigitte Rührlinger analizzano fenomeni di sintassi delle varietà ladine; Ruth Videsott, Federico Vicario, Guntram Plangg, Guido Borghi con Vittorio Dell'Aquila e Gabriele Iannàccaro indagano aspetti morfologici, lessicali, semantici; Guido Borghi propone una ricerca etimologica; Hans Goebel e Pavel Smečka illustrano il concetto di polinomia. Testi ladini didattici, letterari e carte di regola sono analizzati nei contributi di Paul Videsott, Ulrike Kindl, Renato Morelli e Angela Mura (*Documenti per lo studio delle regole della Valle di Fassa. Le carte di regola di Vigo [1587] e di Pera [1701] e i "Nuovi regolamenti" dei pascoli della comunità [1776]*, pp. 359-398), mentre Cesare Poppi presenta alcune riflessioni sull'etica acquisitiva ed espositiva degli oggetti sacri nei musei.

150. *Manuale di linguistica ladina*, a cura di Paul Videsott, Ruth Videsott, Jan Casalicchio, Berlin/Boston, De Gruyter, 2020 (Manuals of Romance Linguistics, 26).

Il volume si articola in tre sezioni. La prima consiste di cinque capitoli dedicati alla storia e alla struttura della lingua ladina e al confronto con le altre lingue romanze. La seconda in dieci capitoli illustra gli usi scritti – nella letteratura, nei media e nei social networks – i processi di normazione, l'insegnamento nelle scuole, esiti del contatto con altre lingue. L'ultima è dedicata agli strumenti descrittivi: dizionari, atlanti, *corpora* e bibliografie.

151. *Vocabolario solandro di Annibale Salvadori*, a cura di Patrizia Cordin, Paolo Dalla Torre, Tiziana Gatti, Trento, Università degli Studi. Dipartimento di Lettere e Filosofia, 2020 (Labirinti, 184).

Nel volume è pubblicato integralmente il *Vocabolario solandro* scritto da Annibale Salvadori nella seconda metà dell'Ottocento. La raccolta lessicale di circa seimila voci, riportate fedelmente e accompagnate da una trascrizione fonetica semplificata, è preceduta da tre saggi che presentano la figura dell'autore, il suo contributo alla lessicografia trentina e gli interventi introdotti rispetto alla versione originale per rendere il vocabolario di facile lettura.

6.2. *Letteratura*
(si veda 130)

7. *Storia della scienza*
(si veda 65)

7.1. *Medicina e farmacia*
(si veda anche 21, 31, 144, 145)

152. *Giorgio Maria Ferlini e la sua psichiatria*, a cura di Maria Luisa Drigo, Felice Ficco e Rodolfo Taiani, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2019, 122 pp.

Raccolta di saggi e di memorie volti a mettere in luce la figura e l'azione svolta da Giorgio Maria Ferlini, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana, all'indomani delle novità legislative del 1978 in ambito psichiatrico, che ebbero un peso determinante nei processi di trasformazione dell'assistenza psichiatrica nella provincia di Trento

153. Giuseppe Leonardi, Mario Spezzamonte, *Un chimico e geologo negli anni '30 del XIX secolo. Demetrio Z. Leonardi di Rovereto e Val di Fiemme*, in "Annali del Museo Civico di Rovereto", 36 (2020), pp. 297-318.

Profilo biografico di Demetrio Leonardi (1796-1881), farmacista e chimico di origine rovetana, che si distinse in particolare per le analisi delle acque minerali del Trentino e delle rocce associate, pubblicate in decine di articoli e monografie.

154. *Professione farmaceutica e domanda di cura: testimonianze di studio, lavoro e passione*, a cura di Emanuela Renzetti e Rodolfo Taiani, in "Archivio trentino", (2020), pp. 91-119.

Raccolta di interviste ai farmacisti operanti nel territorio provinciale condotte tra il 2007 e il 2008, dalla quale emergono le singole storie personali e gli atteggiamenti assunti nel corso dell'esercizio della professione in rapporto con le esigenze e le aspettative della clientela.

7.2. *Ingegneria e scienze applicate*
(si veda anche 80, 86, 141, 165)

155. *Catturare l'invisibile. Francesco Malacarne e la nascita della fotografia scientifica*, Riva del Garda, Museo Alto Garda, 2020, 117 pp.

Volume pubblicato in occasione della mostra allestita dal MAG tra il 4 luglio e l'8 novembre 2020 incentrata sulla figura dell'ingegnere rivano Francesco Malacarne (1779-1855), pioniere della fotografia al microscopio applicata in particolare all'entomologia.

156. Andrea Leonardi, *A Prominent Figure in the Creation of the Suez Canal: Luigi Negrelli (1799-1858)*, in “The Journal of European Economic History”, 49 (2020), n. 2, pp. 27-70.

Attingendo a una documentazione inedita prodotta da Luigi Negrelli (1799-1858), l'articolo fornisce una nuova interpretazione del suo ruolo di ingegnere. Ricostruendone l'impegno nella realizzazione di una serie di linee ferroviarie in Europa e il ruolo fondamentale nella progettazione del Canale di Suez, fa emergere a tutto tondo la sua figura di economista e tecnico dei trasporti.

157. Aldo Gottardi, *“Feldseilbahn 08”: la teleferica campale militare da Trento alle Giudicarie*, in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 173-198.

Genesi, vicende operative e fine della lunga teleferica campale realizzata dall'esercito austro-ungarico tra il 1916 e il 1918 per collegare i magazzini militari di Trento con le Giudicarie e garantire un costante e continuo rifornimento al fronte di guerra. Per quanto penalizzata da guasti e frequenti furti, fu una delle più ardite e imponenti linee teleferiche realizzate lungo il fronte italo-austriaco durante la Grande Guerra.

7.3. *Agricoltura, silvicoltura, allevamento* (si veda anche 59, 90)

158. *Attraverso l'autonomia e la storia forestale: Donato Nardin*, a cura di Mario Cerato, con un contributo di Paolo Kovatsch, Pergine Valsugana, Publistampa, 2020, 151 pp.

La storia della gestione delle foreste in Trentino dagli anni Venti agli anni Novanta del secolo scorso visti attraverso la vita professionale e gli scritti di Donato Nardin, dirigente forestale prima della Regione e poi della Provincia.

159. Adriano Bortolini, Roberto D'Amato, Nirvana Martinelli, *Pesca e pescatori al lago di Caldonazzo*, Levico Terme, Associazione Culturale forte delle Benne, 2020, 130 pp.

Si segnala specialmente Nirvana Martinelli, *I diritti di pesca nel lago di Caldonazzo*, pp. 13-50, con notizie che partono dal tardo medioevo e particolare attenzione alle vicende novecentesche. Ricco corredo fotografico.

160. *Il cantore delle api. La figura del maestro Abramo Andreatta (1908-1990) e il suo ruolo nella storia dell'apicoltura Trentino-Tirolese*, a cura di Dino Andreatta, con i contributi di Abramo Andreatta ... [et al.]. [Trento, s.n., 2020], 408 pp.

La ricostruzione della figura di Abramo Andreatta (1908-1990) è l'occasione per presentare un quadro – a volte un po' troppo affollato di notizie storiche, tecniche e di folclore – dell'apicoltura nel territorio trentino di cui l'Andreatta fu pioniere.

161. Italo Franceschini, *Un'azienda agricola alpina del XV secolo: Santa Maria di Campiglio. Prime annotazioni*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 427-440.

Nel corso del medioevo crebbe l'importanza degli spazi montani come aree nelle quali si svolgeva l'attività umana (soprattutto il pascolo); corrispondentemente cresce la presenza delle notizie relative nella documentazione. In tale contesto vivace e dinamico si inserivano le attività economiche dell'"azienda agricola" del monastero-ospedale di Santa Maria di Campiglio.

162. Alessandro Franceschini, *L'avanzamento nel bosco nel territorio della Comunità della Valle dei Laghi*, in "Judicaria", (2020), n. 103, pp. 54-58.

Il saggio constata che nel territorio della valle dei Laghi la crescita del bosco è stata più contenuta rispetto ad altre zone del Trentino e dove è avvenuta ha comportato la diminuzione delle aree dedicate al pascolo, in conseguenza alla progressiva deantropizzazione.

163. Andrea Morelli, *Rebo Rigotti, padergnonese illustre*, in "Judicaria", (2020), n. 103, pp. 59-63.

Breve profilo di Rebo Rigotti (1891-1971), importante agronomo trentino, ideatore fra l'altro del vitigno che porta il suo nome e autore nel 1950 della Carta Viticola del Trentino.

164. *Sulle vicende agricole della Valsugana. Un racconto per immagini*, Castel Ivano, Ecomuseo Valsugana, 2020, 82 pp.

Volumetto fotografico dedicato all'agricoltura di montagna in Valsugana. Catalogo della mostra realizzata nell'estate del 2020.

165. Tania Zambaldi, *Il baco da seta. Evoluzione storica e profili giuridico-economici*, tesi di laurea, rel. Marco Olivi, Università Ca' Foscari Venezia, a. acc. 2019-20, 85 pp.

La (modesta) tesi riporta notizie sulla storia della bachicoltura e dell'industria della seta in Trentino tra XVII e XX secolo.

7.4. Edilizia, architettura e urbanistica (si veda anche 92)

166. *Architetture di comunità*, numero monografico di "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 63 (2020), n. 127, 142 pp.

Nel volume vi sono saggi sulle architetture locali, purtroppo non tutti con riferimenti bibliografici, e una serie di contributi dedicati a curiosità e ricordi anche folklorici; ricca iconografia.

167. *Archivi del costruire. Per una storia dell'architettura e dell'ingegneria in Trentino nel Novecento*, a cura di Roberta Giovanna Arcaini, Fabio Campolongo, Cristiana Volpi, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali, 2020, 478 pp.

Raccolta di saggi rivolta alla descrizione e alla valorizzazione degli archivi di professionisti che hanno svolto un ruolo importante nella progettazione edilizia e nello sviluppo delle infrastrutture della regione. Non solo, ma anche archivi di imprese di costruzione. Le singole schede sono accompagnate dai profili biografici dei professionisti, precedute dai saggi introduttivi di Roberta Arcaini sul ruolo svolto dall'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale nel recupero, conservazione e valorizzazione degli "archivi del costruire" e di Fabio Campolongo e di Cristiana Volpi sulle potenzialità informative che questi archivi mostrano alla conoscenza dello sviluppo e trasformazione del territorio trentino.

7.5. *Geografia e descrizioni del territorio* (si veda anche 113, 119)

168. Tullio Rigotti, *Albrecht Dürer e il lago di Loppio*, in "La giurisdizione di Penede", 28 (2020), n. 54, pp. 60-67.

Nel dibattito circa l'identificazione del soggetto di un acquerello, che nel 1936 Antonino Rusconi denominò *La strada del Brennero nella valle dell'Isarco*, l'autore del breve saggio concorda con Tullia Ferretti, che ritiene si tratti invece del Lago di Loppio visto dal passo di San Giovanni.

Indice alfabetico degli autori e dei curatori

- Allegri Davide 86
 Ambrosi Maria 54
 Andreatta Abramo 54, 160
 Andreatta Dino 54, 160
 Andreolli Alessandro 130
 Angeli Pino 40
 Angelucci Diego E. 52
 Antenhofer Christina 67
 Antonelli Quinto 24, 27, 68, 108, 130
 Arcaini Roberta Giovanna 167
 Armani Antonio 75, 111
 Armani Emanuele 86
 Aukenthaler Heinrich 129
 Außerlechner Marlies 8
 Azzolini Annamaria 92
 Baggio Serenella 145, 146
 Bahovec Tina 28
 Balossino Simone 13
 Barbacovi Franca 15
 Barozzi Giovanni 128
 Bassetti Michele 46
 Bassi Cristina 3, 52
 Battelli Nicola 86
 Battisti Maurizio 123
 Bazzanella Marta 128
 Bazzanella Roberto 131
 Beato Marcello 9
 Bellabarba Marco 22
 Beltrami Giuliano 86
 Benuzzi Fabien 73
 Berti Giovanni 132, 133, 134
 Bettega Gianfranco 43, 128
 Bismara Claudio 9
 Boato Marco 142
 Boccafoglio Paolo 98
 Boiserie Etienne 28
 Bombardelli Gianni 47
 Bonazza Marcello 24, 56
 Bonomi Franco 47
 Borghi Guido 149
 Bortolini Adriano 159
 Boschi Anna 25
 Bosetti Mariano 87
 Bottaro Luca 50
 Brambilla Alberto 24, 88, 113, 130, 135
 Bruni Silvia 50
 Buonopane Alfredo 52
 Buora Maurizio 92
 Cagol Franco 24
 Campolongo Fabio 92, 167
 Canali Quinto 130
 Caprara Andrea 80
 Carlini Antonio 24, 25
 Carnielli Elisabetta 20
 Casagrande Lara 86
 Casalicchio Jan 147, 150
 Casari Sara 26
 Cattoi Fabiana 86
 Cattoni Walter 21, 39
 Caumo Marika 104
 Cavada Enrico 8, 48
 Cavagnoli Paolo 36
 Cavicchioli Silvia 10
 Cerato Mario 158
 Cergol Paradiž Ana 28
 Cescatti Gianfranco 40
 Chini Desirée 128
 Chiocchetti Fabio 120
 Cicolini Veronica 136
 Ciliento Bruno 41
 Competiello Clara 99
 Cont Alessandro 16
 Corbier Mireille 3
 Cordin Patrizia 147, 149, 151
 Costa Armando 137
 Crevato-Selvaggi Bruno 113
 Curzel Emanuele 14, 57, 59, 67, 74, 76, 78, 86, 108, 138
 D'Agostino Cinzia 92
 D'Amato Roberto 159
 D'Antonio Emanuele 10
 Dalla Torre Paolo 124, 151
 De Bertolini Alessandro 86
 De Venuto Liliana 61, 148
 Degaspero Fiorenzo 125
 Degaspero Nicola 46, 49
 Delama Giovanni 25
 Dell'Aquila Vittorio 149
 Della Casa Giovanni 71
 Delladio Vanya 128
 Depaoli Alessandro 97
 Di Bernardo Giuliano 121
 Dohi Atsushi 149
 Drigo Maria Luisa 152
 Duci Mirella 58, 86
 Failoni Aldo 29
 Fait Giacomo 128
 Fantelli Udalrico 30
 Ferrari Flavio 86
 Ferretti Paolo 86
 Ferron Isabella 120
 Festi Daniela 8
 Ficco Felice 152
 Filosi Enzo 75
 Filosi Rinaldo 130
 Fiorino Fernando 92
 Flessati Placido 30
 Florenzano Assunta 52

Folgheraiter Alberto 31, 42
 Fontana Nicola 24, 25, 92
 Fracalossi Renzo 32
 Franceschi Ivana 101
 Franceschini Alessandro 162
 Franceschini Italo 161
 Gabrielli Luca 92
 Gadenz Sandro 86
 Garbellotti Marina 139, 140
 Gardumi Lorenzo 29
 Gasperotti Diego 22
 Gatterer Joachim 67
 Gatti Tiziana 151
 Gelmi Giordano 100
 Gentilini Giorgia 92
 Gentilini Maurizio 58
 Gerola Raffaella 113
 Giorcelli Bersani Silvia 4
 Gobbi Domenico 77
 Goebel Hans 149
 Gottardi Aldo 93, 157
 Gratl Rita 17
 Grillini Anna 28
 Guerrini Irene 28
 Hartung von Hartungen Christoph 23
 Huber Florian 24
 Ianes Alberto 81
 Iannaccaro Gabriele 149
 Ingenhaeff-Berenkamp Wolfgang 78
 Ioppi Rossella 60
 Kezich Giovanni 128, 130
 Kindl Ulrike 120, 149
 Kofler Werner 8
 Kosi Jernej 28
 Kovatsch Paolo 158
 Landi Walter 92
 Lappi Ennio 82, 115
 Lenzi Katia 86
 Leonardi Andrea 83, 156
 Leonardi Giuseppe 153
 Livio Alessandro 25
 Longo Angelo 109
 Longo Michele 86
 Longo-Endres Lucia 112
 Longoni Margherita 50
 Lorandini Cinzia 84, 112
 Luconi Bisti Paolo 115
 Maccabelli Silvano 89
 Maines Gabriella 44
 Malfatti Stefano 14
 Malni Paolo 28
 Mangiafesta Maria 69
 Marani Flavia 52
 Marchesini Simona 5, 45
 Marchi Monica 71
 Marcinik Beata Teresa 64
 Marini Marisa 86
 Mariotti Tommaso 92
 Martinelli Nirvana 159
 Marzatico Franco 86
 Matteazzi Michele 52, 53
 Matzak Jan 8
 Maurina Barbara 6, 8
 Mercuri Anna Maria 52
 Michelotti Giorgio 92
 Mondini Marco 28
 Morelli Andrea 163
 Morelli Renato 149
 Morghen Ruggero 84
 Morpurgo Pietro 130
 Mosca Alberto 85
 Mosca Giampaolo 141
 Mosna Ivano 1
 Mura Angela Grazia 17, 55, 149
 Nequirito Mauro 24, 90
 Nicolis Franco 92
 Obermair Hannes 33
 Oberosler Roberta 50
 Occhi Katia 116
 Oeggl Klaus 8
 Ottaviani Franco 86
 Ottaviani Vittoria 130
 Ottino Claudia 8
 Pallaver Günther 23, 34
 Pamer Tobias 11
 Pancheri Roberto 24
 Panizza Maurizio 37
 Paoli Michel 35
 Paris Alessandro 92
 Pasquali Tullio 1, 47, 126
 Pedergnana Nicola 86
 Pfeifer Gustav 78
 Pisetti Anna 27
 Pistoia Ugo 24, 43
 Pisu Nicoletta 7, 45, 92
 Plangg Guntram 149
 Pluviano Marco 28
 Poletti Gianni 127
 Poppi Cesare 149
 Possenti Elisa 7, 45
 Postinger Carlo Andrea 9, 65
 Provero Luigi 10
 Rainer Andreas 86
 Rampanelli Samuele 24
 Rao Riccardo 13
 Rapanà Matteo 66, 92, 119
 Rasera Fabrizio 27, 92, 130
 Rattighieri Eleonora 52
 Recchia Rossano 102
 Reich Jessica 24
 Rejzl Bohuslav 28
 Renzetti Emanuela 154
 Riccadonna Graziano 91, 117, 118
 Rieder Veronika 33
 Rigotti Tullio 63, 168
 Rina Patrick 33
 Riolfo Gianluca 80
 Rizzolli Helmut 20
 Rossi Alberta 70
 Rührlinger Brigitte 149
 Saltori Mirko 24, 25

Salvadori Frank 8, 51	Strle Urška 28	Verdorfer Martha 34
Samassa Francesco 58	Taddei Elena 19	Vicario Federico 149
Sardi Luigi 38	Taiani Rodolfo 152, 154	Vicenzi Sara 119
Sarri Andrea 72	Tenaglia Camilla 105	Videsott Paul 149, 150
Savorra Massimiliano 92	Testen Koren Petra 28	Videsott Ruth 149, 150
Scharr Kurt 67	Teter Magda 12	Villa Marta 121
Schennach Martin Paul 88	Tolloi Philipp 55	Volpi Cristiana 92, 167
Schir Emanuela 86	Tomasi Alessandro 86	Wagendorfer Martin 62
Sega Cristina 80	Tomasi Armando 55	Wahlmüller Notburga 8
Selišnik Irina 28	Tonon Roberto Guido 79	Wittwer-Backofen Ursula 8
Setti Roberto 102	Toss Michele 130	Wolff Karl Felix 120
Sfacteria Marco 52	Tosti Amedeo 95	Zadra Camillo 27
Siller-Runggaldier Heidi 149	Turri Mario 143	Zagermann Marcus 8
Slovjšak Petra 28	Turrini Mariano 96	Zambaldi Maurizio 52
Smečka Pavel 149	Urban Petra 8	Zambaldi Tania 165
Solano Serena 2, 45	Vaccaro Emanuele 52, 53	Zancanella Gabriele 24
Span Michael 67	Valentini Ruggero 144	Zatková Jana 28
Spezzamonte Mario 153	Varanini Gian Maria 9, 13, 14	Zatta Paolo Francesco 106
Stenico Marco 18, 86	Vassallo Mariafrancesca 110	Zini Nicola 24, 56
Steurer Leopold 34		Zontini Gianni 107
Straßburger Martin 8		Zotta Gianni 42

Hanno collaborato: Francesca Brunet, Franco Cagol, Enrico Cavada, Patrizia Cordin, Emanuele Curzel, Giovanni Delama, Marina Garbellotti, Mauro Hausbergher, Hannes Obermair, Christian Zendri.